

Comune di

NOVENTA DI PIAVE

Città Metropolitana di Venezia

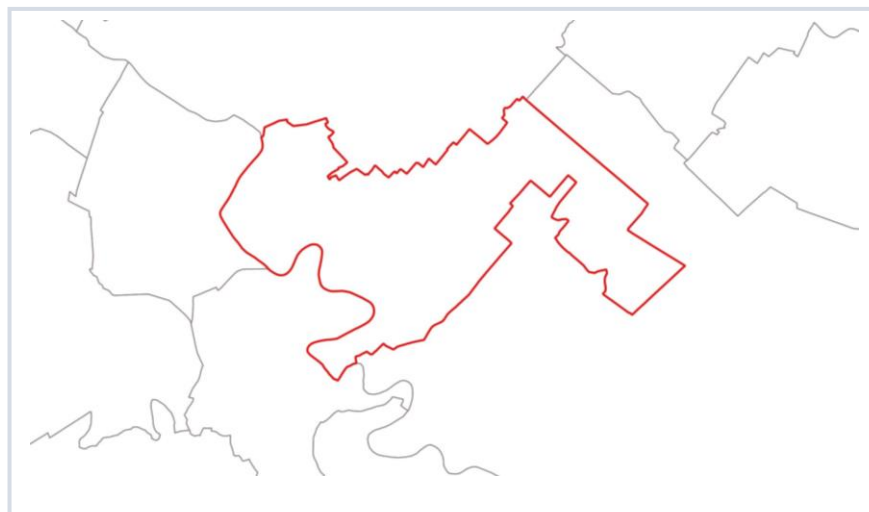
Regione del Veneto



P.I. VARIANTE N. 14 AL PIANO DEGLI INTERVENTI

Oggetto: MODIFICHE PUNTUALI E NORMATIVE AL PI

Data redazione: NOVEMBRE 2021

**R03a**

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Art. 12 c.1 D.Lgs. 152/2006

Sindaco

CLAUDIO MARIAN

Resp. Serv. Tecnici

NICOLETTA MODANESE

Progettisti

STEFANO MARIA DOARDO

Collaborazione

ANDREA ZORZ - MASSIMO BERTO

Redazione RAP

ANTONELLA GATTO - CARLO PIAZZI

Collaborazione RAP

FEDERICA LORENZA NALETTO - MASSIMO BERTO

Terre s.r.l.

Venezia | Torre Eva | 30174, Via Bruno Maderna, 7

+39 041 2682230 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0018801/2021 del 06/12/2021
Firmatario: ANTONELLA GATTO, CARLO PIAZZI

Sommario

1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	5
1.1	I riferimenti normativi	5
1.2	La procedura di Verifica di Assoggettabilità	6
1.3	L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare	8
2.	L'OGGETTO DI VALUTAZIONE	9
2.1	Inquadramento generale	9
2.2	Sintesi dell'oggetto di valutazione	10
2.3	Ambito di influenza territoriale della Variante: il contesto	11
2.3.1	Contesto di riferimento degli ambiti di variante	11
3.	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	12
3.1	Ambito di variante n. 1	12
3.2	Ambito di variante n. 2	13
3.3	Ambito di variante n. 3	14
4.	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	15
4.1	Pianificazione di settore	16
4.1.1	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	16
4.1.2	Piano di Gestione delle Acque (PGA)	17
4.1.3	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	17
4.1.4	Aggiornamento della pianificazione di settore	18
4.2	Pianificazione Regionale	20
4.2.1	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)	20
4.2.2	Piano di Tutela delle Acque (PTA)	21
4.3	Pianificazione Provinciale e sovracomunale	24
4.3.1	Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia	24
4.3.2	Intese Programmatiche d'Area (IPA)	27
4.4	Pianificazione Comunale	28
4.4.1	Piano di Assetto del Territorio (PAT)	28
4.4.2	Piano di Assetto del Territorio (PAT) – variante di adeguamento alla L.R. 14/2017	31
4.4.3	Piano degli Interventi (PI)	32
4.4.4	Piano delle acque	34
4.4.5	Piano di classificazione acustica	35
4.4.6	Piano antenne	36
4.4.7	Piano Comunale di Protezione Civile	36
4.5	Sintesi conclusiva	37
5.	STATO DELL'AMBIENTE	38
5.1	Le componenti potenzialmente interferite	38
5.2	Asse I – Atmosfera e clima	39
5.3	Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse	39
5.3.1	Suolo e sottosuolo	39

5.3.2	Acque.....	43
5.3.3	Sintesi dell'Asse	48
5.4	Asse III – Aree naturali e biodiversità	49
5.5	Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica.....	49
5.6	Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali.....	49
5.7	Asse VI – Socioeconomia	50
5.7.1	Struttura e dinamica demografica	50
5.7.2	Attività commerciali, produttive e turismo	52
5.7.3	Mobilità	53
5.7.4	Rifiuti	55
5.7.5	Sintesi dell'Asse	56
5.8	Fonte dei dati	57
6.	LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PIANO	58
6.1	Matrice di sostenibilità.....	58
6.2	Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS	60
7.	CONCLUSIONI	67
7.1	Considerazioni finali	67
8.	SOGGETTI COINVOLTI	68
8.1	Autorità procedente.....	68
8.2	Autorità competente.....	68
8.3	Soggetti competenti in materia ambientale.....	68

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO E CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

1.1 I riferimenti normativi

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana.

L'articolo 3 - "*Ambito d'applicazione*" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Il D.Lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*" e ss.mm.ii., ha recepito a livello nazionale la Direttiva europea VAS. In particolare, il Codice dell'Ambiente all'articolo 6 "*Oggetto della disciplina*", comma 3 e comma 3 bis, prevede che: "*...3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12.*

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente..."

Sempre il D.Lgs. 152/2006 attraverso l'articolo 12 "*Verifica di assoggettabilità*" definisce che: "*1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del presente decreto.*

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del presente Decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente nel sito web dell'autorità competente.

6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

La Regione del Veneto ha introdotto la Valutazione Ambientale Strategica con la L.R. 11/2004 (articolo 4), aggiornando e specificando successivamente contenuti e procedure con:

- D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009 Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata

dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali e l'Allegato F - Procedure per la Verifica di Assoggettabilità a VAS, definisce la procedura di Verifica di Assoggettabilità;

- D.G.R.V. n. 1646 del 07 agosto 2012 Presa d'atto del parere n. 84 del 03 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd. "Decreto Sviluppo", con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n. 791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI";
- D.G.R.V. n. 384 del 25 marzo 2013 Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS";
- D.G.R.V. n. 1717 del 03 ottobre 2013 Presa d'atto del parere n. 73 del 02 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione del Veneto 06 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4;
- D.G.R.V. n. 23 del 21 gennaio 2014 Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Alla luce di quanto definito dalla normativa vigente, si procederà con la procedura di "Verifica di assoggettabilità" prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

1.2 La procedura di Verifica di Assoggettabilità

Il proponente o l'autorità procedente, cioè la struttura o l'ente competente per la redazione del piano o programma che determini l'uso di piccole aree a livello locale e per la redazione di modifiche minori di piani e programmi, trasmette alla Commissione regionale VAS:

1. un **Rapporto Ambientale Preliminare**, su supporto cartaceo ed informatico, che illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente, in riferimento ai criteri individuati per la Verifica di Assoggettabilità nell'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008. Il documento dovrà anche dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000.
2. un **elenco delle autorità competenti in materia ambientale** che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma quali a titolo esemplificativo Province, Comuni, ARPAV ecc.

La Commissione regionale VAS, con riferimento all'individuazione di queste autorità ambientali, approva o modifica l'elenco delle autorità da consultare competenti in materia ambientale, che possono essere interessate dagli effetti che l'attuazione del piano o programma o modifica può avere sull'ambiente. A tal fine la Commissione Regionale VAS trasmette alle autorità così individuate il Rapporto Preliminare per acquisirne il parere.

Entro trenta giorni dalla data di invio del Rapporto Preliminare, le autorità competenti in materia ambientale consultate trasmettono il parere alla Commissione regionale VAS e all'autorità procedente.

È facoltà della Commissione regionale VAS indire, entro il medesimo termine di trenta giorni, una riunione della Commissione stessa allargata alle autorità ambientali consultate al fine di acquisirne i relativi pareri.

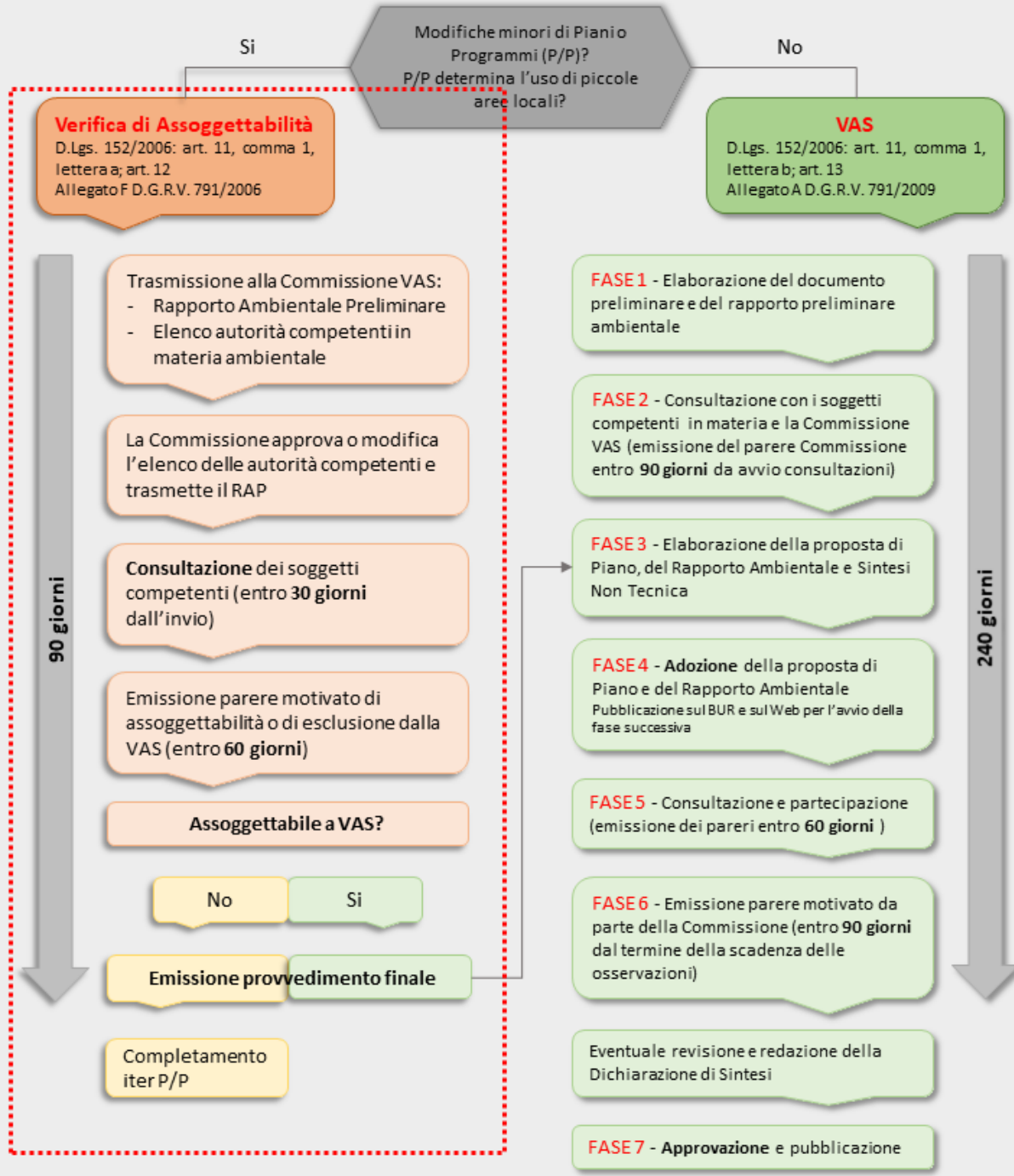
Entro novanta giorni dalla data di ricevimento del Rapporto Preliminare, la Commissione regionale VAS, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti ovvero acquisiti in sede di commissione allargata, emette il provvedimento finale motivato di assoggettabilità o di esclusione dalla valutazione VAS, con le eventuali opportune prescrizioni ed indicazioni di cui l'autorità procedente dovrà tener conto nella successiva fase di adozione e/o approvazione definitiva del piano o programma o modifica.

La Commissione Regionale VAS provvede alla pubblicazione sul BUR ed sul proprio sito web del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità.

Riferimenti normativi al D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e alla D.G.R.V. n. 791 del 31 marzo 2009

Piani o Programmi (art. 6 D.Lgs. 152/2006):

- che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
- che definiscono il quadro di riferimento per progetti soggetti a VIA statale, VIA regionale o screening VIA;
- che necessitano di una Valutazione di Incidenza Ambientale.



1.3 L'articolazione dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva, dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e dell'Allegato F della D.G.R.V. 791/2009.

I principali contenuti del documento sono:

- caratteristiche della variante al PI e in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del piano con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo.
- linee guida per l'attuazione dell'intervento con criteri di sostenibilità.

All'interno del documento è stato inoltre tenuto conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti di Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante prevede l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio comunale, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti ambientali analizzate.

Il Rapporto Ambientale Preliminare, così come redatto costituisce l'elaborato unico della Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

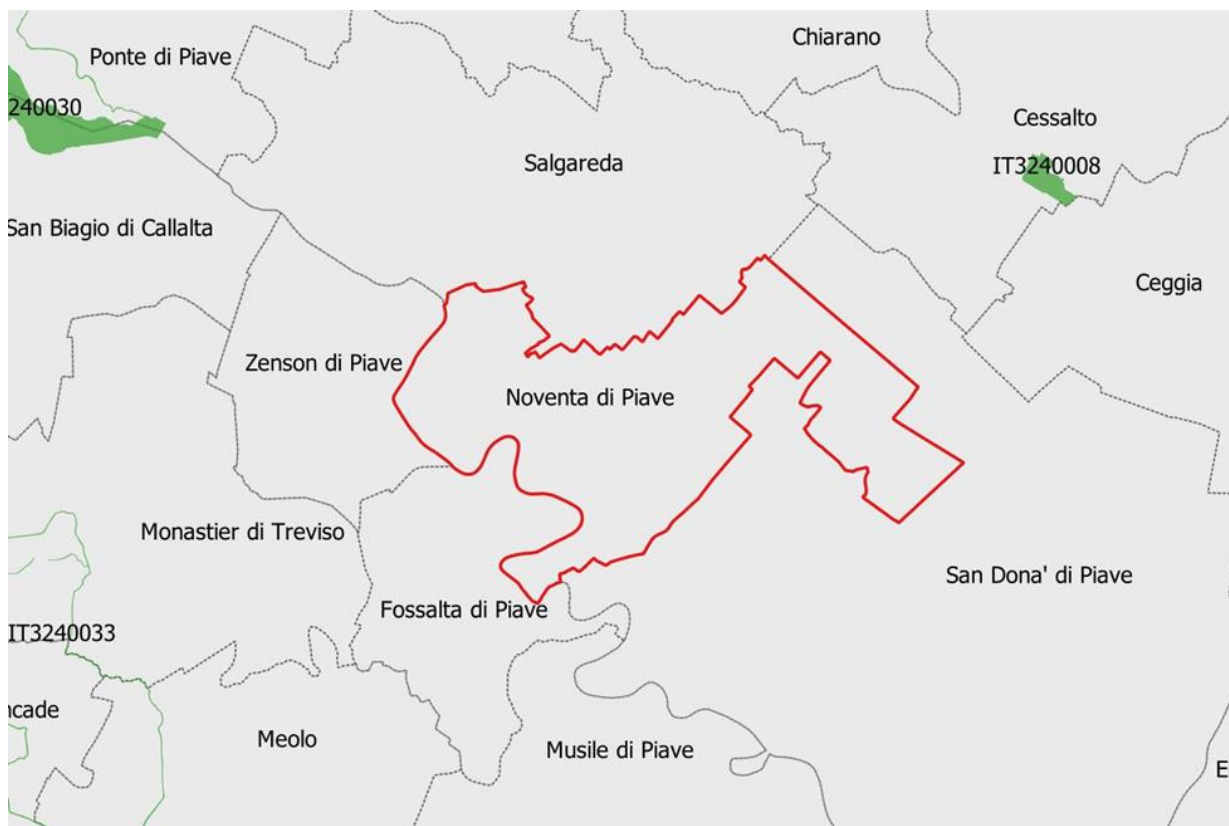
2. L'OGGETTO DI VALUTAZIONE

2.1 Inquadramento generale

Il Comune di Noventa di Piave si sviluppa con forma molto irregolare in direzione Est-Ovest, al confine nord-orientale della Città Metropolitana di Venezia. Con una superficie di 18,02 km², confina a Nord con il Comune di Salgareda, a Est/Sud-Est con San Donà di Piave, a Sud-Ovest con Fossalta di Piave e a Ovest con Zenson di Piave.

Dal punto di vista altimetrico il territorio si presenta tendenzialmente piano, con una leggera pendenza generale da Nord-Ovest verso Sud-Est, e con un'altitudine media sul livello del mare degradante dagli 7,50 metri ai 0-1 metri al confine con San Donà di Piave.

All'interno del territorio comunale non vi sono siti della Rete Natura 2000. Quelli più prossimi si trovano ad Est, nel Comune di Cessalto, a Nord-Ovest nel Comune di San Biagio di Callalta, e a Sud-Est nel Comune di Meolo e nel Comune di Monastier di Treviso.



Inquadramento territoriale del Comune con individuazione dei siti della Rete Natura 2000

2.2 Sintesi dell'oggetto di valutazione

L'oggetto di valutazione del presente Rapporto Ambientale Preliminare è la Variante n. 14 al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave. L'Amministrazione Comunale intende procedere alla redazione di una nuova variante puntuale al P. I. vigente, al fine di recepire un accordo pubblico-privato e recepire alcune istanze pervenute alla cittadinanza.

La Variante n. 14 al Piano degli Interventi prevede modifiche puntuali alla zonizzazione come da prescrizioni contenute nella L.R. 23 Aprile 2004 "Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio" e L.R. 14 Giugno 2017, n.14 "Disposizione per il contenimento del consumo di suolo". La Variante, pertanto, è composta da:

- l'ambito di variante n. 1 viene introdotto sia a seguito della dismissione del depuratore, con il conseguente stralcio della relativa fascia di rispetto che insisteva nell'area, sia a seguito del parziale accoglimento di alcune manifestazioni d'interesse presentate da soggetti proprietari di porzioni dell'area interessata dalla variante;
- l'ambito di variante n. 2 riguarda invece l'aggiornamento di un lotto libero su limiti fisici catastali riconoscibili;
- l'ambito di variante n. 3 è relativo alla verifica e all'aggiornamento delle fasce di rispetto stradali rispetto all'ampliamento dell'autostrada A4.

Nella tabella sottostante si riportano gli ambiti di variante che verranno analizzati all'interno del seguente Rapporto Ambientale Preliminare.

Date le caratteristiche degli ambiti si è deciso di analizzare solo l'ambito di variante n. 1 e n. 2 in quanto per il primo si prevede la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1, su limiti fisici e catastali esistenti, e in parte in zona C2, con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione e 5 lotti liberi, con conseguente incremento dell'urbanizzazione della zona e aumento della superficie impermeabilizzata, mentre il secondo è una modifica alla perimetrazione del lotto ai limiti catastali esistenti.

L'ambito di variante n. 3, invece, non viene analizzato poiché si tratta del recepimento dell'aggiornamento delle fasce di rispetto stradale dovuto all'ampliamento dell'asse autostradale A4.

N° dell'ambito di variante	Oggetto in sintesi	È oggetto di valutazione?	Potenziati interferenze
1	Riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1 e in parte in zona C2 con individuazione di 5 lotti liberi (numerati da 103 a 107). Il lotto n. 103 è soggetto a contributo perequativo.	SI	<ul style="list-style-type: none"> • ASSE II: Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse • ASSE VI: Socioeconomia
2	Aggiornamento perimetrazione del lotto n. 50	SI	NO
3	Aggiornamento cartografico delle fasce di rispetto stradale relative all'autostrada A4; le aree oggetto di modifica sono individuate generalmente presso e aree produttive	NO	/

2.3 Ambito di influenza territoriale della Variante: il contesto

2.3.1 Contesto di riferimento degli ambiti di variante

Gli ambiti di variante individuati dalla Variante 14 al PI sono di tipo puntuale e limitati ad aree di modeste dimensioni.

L'ambito di variante n. 1 ricade della porzione sud-occidentale del territorio comunale, ad Est dell'alveo del fiume Piave, ai margini del centro abitato di Noventa di Piave, situato in Via Torino.

L'ambito di variante n. 2 si colloca poco più ad ovest dell'ambito di variante n. 1, inserendosi anch'essa ai margini del centro abitato del territorio comunale, in un contesto di zona residenziale rada con abitazioni unifamiliari con giardino e pertinenze private.

Entrambe le modifiche si inseriscono all'interno del tessuto edilizio discontinuo che lascia posto ad appezzamenti agricoli di modesta entità e frammentati.

Infine, l'ambito di variante n. 3 si colloca lungo l'asse autostradale che percorre il Comune.



Individuazione ambiti di variante all'interno del territorio comunale

3. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

La **Variante n. 14 al PI** prevede modifiche puntuali alla zonizzazione come da prescrizioni contenute nella LR n. 11 del 23 aprile 2004 “Norme per il Governo del Territorio e in materia di paesaggio”, e LR n. 14 del 14 Giugno 2017, n. 1 “Disposizione per il contenimento del consumo di suolo”.

Come anticipato nel cap. 2.2 la Variante n. 14 al Piano degli Interventi è costituita da tre diverse modifiche, della quale solo l’ambito di variante n. 3 non viene analizzata poiché gli interventi previsti si limitano ad aggiornare le fasce di rispetto stradale dovuto all’ampliamento dell’asse autostradale relative all’autostrada A4 riportandole allo stato vigente, per cui non comporta modifiche rispetto all’impermeabilizzazione.

3.1 Ambito di variante n. 1

Tipologia	Modifica della zonizzazione
Localizzazione	ATO 4 – Via Torino

I. Obiettivi/Finalità e strategie adottate

L’ambito di variante viene introdotto sia in seguito alla dismissione del depuratore presente a sud, con conseguente stralcio del relativo vincolo entro il quale ricade l’intera area oggetto di variante, sia in parte anche a seguito dell’accoglimento di 3 manifestazioni d’interesse pervenute all’Amministrazione con prot. 0011331, 0011332, 0011333, riguardanti diversi stralci della medesima area.

La modifica introdotta ha l’obiettivo di attuare l’area, già oggetto di previsioni urbanistiche nel P.R.G. poi non confermate in sede di Piano degli Interventi per la presenza del vincolo relativo al depuratore, in modo unitario, sia per quanto riguarda le aree oggetto di richiesta, sia per le altre ricadenti nella medesima ZTO.

L’attuazione della modifica avrà in ogni caso corso solo a seguito della effettiva e definitiva dismissione del depuratore presente a sudest con conseguente stralcio del relativo vincolo.

II. Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

L’ambito di variante prevede la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1, su limiti fisici e catastali esistenti, e in parte in zona C2 con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione e 5 lotti liberi numerati progressivamente 103, 104, 105, 106 e 107 inseriti all’interno del repertorio dei lotti liberi di cui all’allegato 1 alle NTO del PI vigente. Il lotto n. 103 è soggetto a contributo perequativo.

Il comparto obbligatorio, oltre a comprendere i lotti n. 104, 105, 106 e 107 e l’accessibilità ad essi, comporta la il completamento di Via Torino nel tratto sud ad oggi di tipo “sterrato” e delle aree di sosta previste indicativamente nella cartografia di variante.



PI Vigente



PI Variante

Zonizzazione:

- Zona di urbanizzazione differita

Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):

- Articolo 38 "Zone a Urbanizzazione Differita".

Zonizzazione:

- Zona C1, C2 e parte a parcheggio

Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):

- Art. 17 - Disciplina delle zone agricole
- Art. 9 – Comparti obbligatori
- Allegato 1 alle NTO: Repertorio dei lotti inedificati e dei progetti norma

III. Descrizione dello stato dell'ambiente dell'area interessata dall'ambito di variante

Estratto ortofoto con individuazione ambito di Variante

Dal punto di vista ambientale, l'ambito in cui si inserisce l'area oggetto di modifica, si inserisce ai margini del centro abitato di Noventa di Piave, in una zona in cui è previsto dal PI vigente un forte sviluppo urbano.

Il territorio è caratterizzato da un tessuto edilizio discontinuo che lascia il posto ad appezzamenti agricoli di modesta entità e frammentati.

3.2 Ambito di variante n. 2

Tipologia	Modifica alla zonizzazione per recepimento accordo pubblico/privato
Localizzazione	ATO 4 – Via Redentore

I. Obiettivi/Finalità e strategie adottate

L'ambito di variante viene introdotto su accoglimento di una richiesta di modifica del PI pervenuta in data 29/09/2021 prot. n. 14734/2021 e si rende necessaria in quanto il richiedente e proprietario della quasi totalità della superficie del lotto (Foglio 20, mappale 237) intende procedere per la sua attuazione e necessita di allineare il perimetro del lotto ai limiti catastali esistenti.

II. Descrizione della variante e delle modifiche introdotte

L'ambito di variante prevede l'aggiornamento della perimetrazione del lotto n. 50 ridefinito sugli effettivi limiti fisici e catastali riconoscibili in modo da risolvere una discrepanza rilevata.



PI Vigente



PI Variante

<p>Zonizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Zona C1/51 <p>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 36 “Sottozone Zone C1” – Allegato 1 alle NTO: “Repertorio dei lotti ineditati e dei progetti norma 	<p>Zonizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Zona C1/51 <p>Disciplina Normativa (Riferimento alle N.T.O.):</p> <ul style="list-style-type: none"> – Art. 36 “Sottozone Zone C1” – Allegato 1 alle NTO: “Repertorio dei lotti ineditati e dei progetti norma
---	---

III. Descrizione dello stato dell’ambiente dell’area interessata dall’ambito di variante



Estratto ortofoto con individuazione ambito di Variante

Dal punto di vista ambientale, l’ambito in cui si inserisce l’area oggetto di modifica, si inserisce ai margini del centro abitato di Noventa di Piave, in una zona residenziale rada con abitazioni per lo più unifamiliari con giardino e pertinenze private.

Il territorio è caratterizzato da un tessuto edilizio discontinuo che lascia il posto ad appezzamenti agricoli di modesta entità e frammentati.

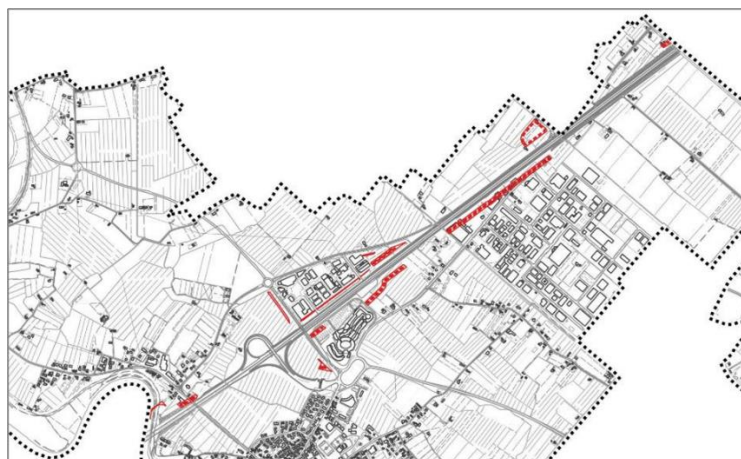
3.3 Ambito di variante n. 3

Qui di seguito viene riportata una breve descrizione delle caratteristiche dell’ambito di variante n. 3.

Tuttavia, si rammenta che, come sottolineato nei paragrafi precedenti, quest’ambito non viene valutato in quanto si tratta del recepimento dell’aggiornamento delle fasce di rispetto stradale dovuto all’ampliamento dell’asse autostradale A4.

Infatti, l’**ambito di variante n. 3** viene introdotto a seguito degli interventi di ampliamento dell’asse autostradale a cui fa seguito la modifica della relativa fascia di rispetto. Inoltre, la modifica si rende necessaria anche in seguito all’accoglimento della richiesta di modifica del PI pervenuta al Comune di Noventa di Piave in data 4/10/2021 prot. 14966.

Le fasce di rispetto sono state interamente verificate e aggiornate utilizzando gli elaborati di progetto definitivo dell’ampliamento della A4 con la terza corsia consultabili nel sito del Comune di Noventa di Piave e predisposti a cura di Autovie Venete S.p.a.



Individuazione delle fasce di rispetto previste

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'insieme dei piani territoriali che incidono sul **contesto** nel quale si inseriscono gli ambiti di variante costituiscono il **quadro di riferimento** per la determinazione degli indirizzi di sostenibilità e condizionamenti di interesse per il caso in oggetto.

L'esame della collocazione degli ambiti di variante in tale sistema è finalizzato a stabilirne la rilevanza e la relativa correlazione.

Si procede, pertanto, all'analisi dei piani sovraordinati definiti per il governo del territorio, al fine di individuare specifici indirizzi di sostenibilità ed eventuali condizionamenti da portare all'attenzione del processo decisionale e per verificarne il relativo grado di integrazione nella variante.

Vengono, pertanto, assunti quegli strumenti di pianificazione che possono rappresentare un riferimento a livello sovralocale e locale per il perseguimento della sostenibilità ambientale attraverso le scelte della variante:

- a. per la Pianificazione cosiddetta "di settore": Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (**PGRA**), Piano di Gestione delle Acque (**PGA**) del distretto idrografico delle Alpi Orientali e Piano di Assetto Idrogeologico (**PAI**);
- b. per la "Pianificazione regionale": Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (**PTRC**) e il Piano di Tutela delle Acque (**PTA**);
- c. per la "Pianificazione provinciale e sovracomunale" il Piano Territoriale Generale Metropolitano della Città Metropolitana di Venezia (**PTGM**) e Intese Programmatiche d'Area (**IPA**);
- d. per la "Pianificazione comunale": Piano di Assetto del Territorio (**PAT**) e successiva variante di adeguamento alla **L.R. n. 14/2017**, Piano degli Interventi (**PI**), **Piano comunale delle acque**, **Piano di classificazione acustica**, **Piano antenne** e **Piano Comunale di Protezione Civile**.

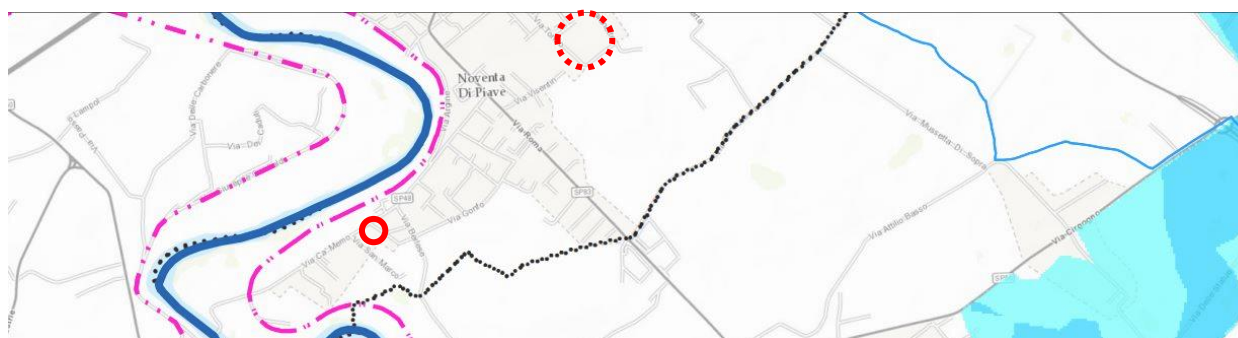
4.1 Pianificazione di settore

4.1.1 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) 2015-2021 è stato approvato con Delibera n. 1 del 3 aprile 2016 dal Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

Il Piano propone una gestione unitaria del rischio alluvioni all'interno del Distretto Idrografico, in linea con la "Direttiva Alluvioni" dell'Unione Europea (2007/60/CE), con lo scopo di combinare salvaguardia del territorio e sviluppo sostenibile. Il PGRA è coordinato a livello di distretto idrografico ed ha lo scopo di gestire i possibili eventi di pioggia straordinari (in grado di creare danni e disagi) nel lungo termine; esso, pertanto, è strettamente correlato alle attività della Protezione civile. Ogni sei anni il Piano viene aggiornato presentando il rischio idraulico ed i possibili scenari alluvionali nel territorio legati ad eventi meteorici con tempi di ritorno (TR) di 30, 100 e 300 anni.

Dalla consultazione della tavola N09 del PGRA a scenari di probabilità bassa (TR 300 anni), media (TR 100 anni) e alta (TR 30 anni), emerge che gli ambiti di variante in esame non rientrano in aree classificate a rischio in nessuno dei tre scenari.



Classi di altezza idrica

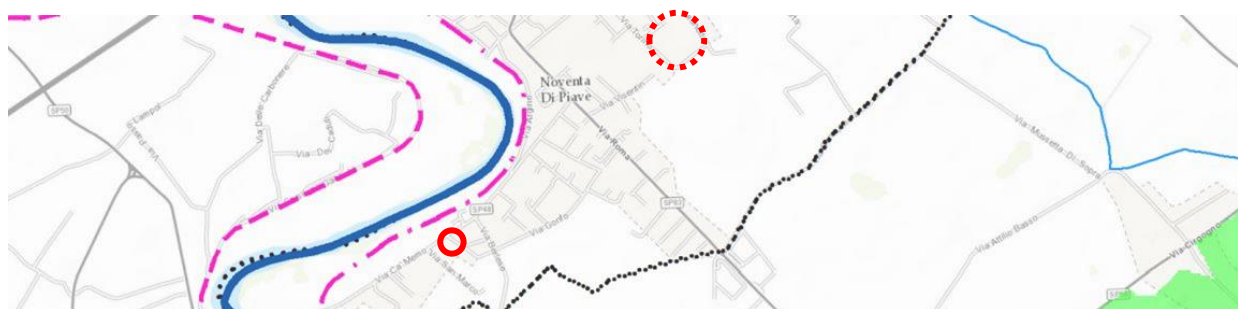
- 0 - 0.5 m
- 0.5 - 1 m
- 1 - 2 m
- > 2 m

Limiti comunali
Centri abitati

Corsi d'acqua e coste indagati
Corsi d'acqua non indagati

Ambito variante n.1
Ambito variante n.2

Estratto tavola N09 "Aree allagabili – altezze idriche (TR = 100 anni)" del PGRA con relativa legenda



CLASSI DI RISCHIO

- Moderato (R1)
- Medio (R2)
- Elevato (R3)
- Molto elevato (R4)

Ambito variante n.1
Ambito variante n.2

Estratto tavola N09 "Aree allagabili – classi di rischio (TR = 100 anni)" del PGRA con relativa legenda

4.1.2 Piano di Gestione delle Acque (PGA)

Il secondo Piano di Gestione delle Acque (PGA) 2015-2021 è stato approvato con Delibera n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali e con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2016. Lo stesso Piano è stato elaborato dagli enti della Protezione civile, la Regione del Veneto, la Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia, le Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autorità di Bacino dei fiumi Adige, Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione.

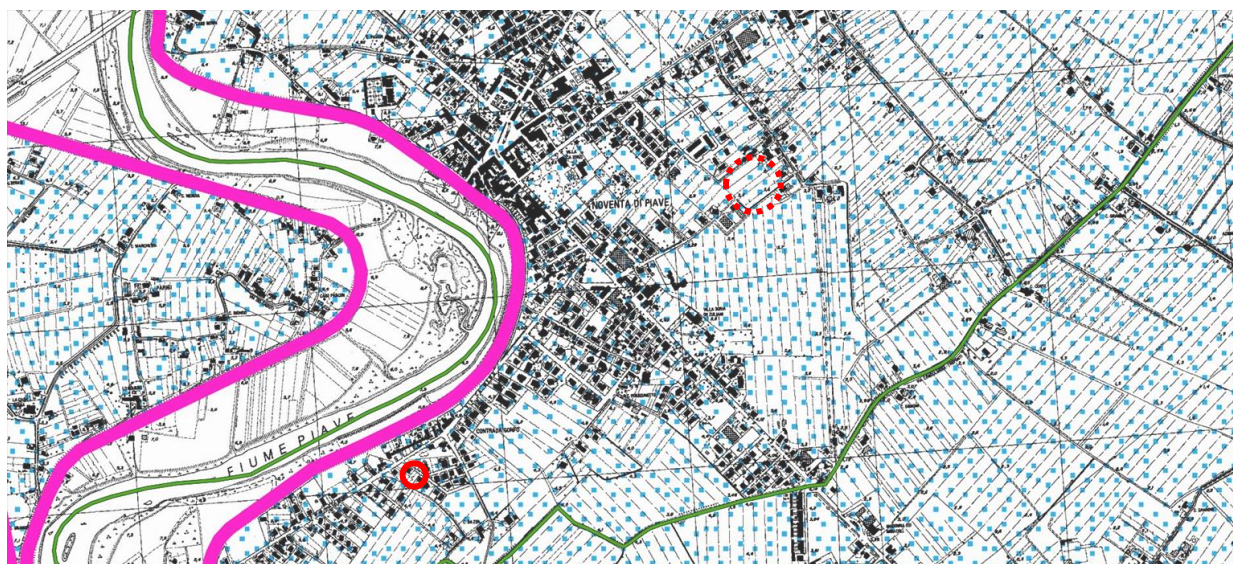
Il Comune di Noventa di Piave è interessato da tre corpi idrici monitorati dal Piano, che sono: fiume Piave (confine comunale Ovest), canale Grassaga (poi canale Grassaga– Brian – Livenza Morta - confine comunale Est) e canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro.

Gli ambiti di variante non sono direttamente interessati da corpi idrici monitorati dal piano.

4.1.3 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)


Il territorio comunale di Noventa di Piave è compreso all'interno dei limiti del bacino del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Sile e della Pianura tra Piave e Livenza, approvato con D.C.R. n. 48 del 27/06/2007 (G.U. n. 135 del 13/06/2018).

Il territorio comunale di Noventa di Piave ricade principalmente in area P1 e P2. Nello specifico, entrambi gli ambiti di variante ricadono in classe di pericolosità P1 – Pericolosità idraulica moderata area soggetta a scolo meccanico.



Legenda

Perimetrazione e classi di pericolosità idraulica

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 - Pericolosità idraulica elevata
-  P4 - Pericolosità idraulica molto elevata
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
Area soggetta a scolo meccanico
-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Estratto Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza – Tavola 11 e relativa legenda

4.1.4 Aggiornamento della pianificazione di settore

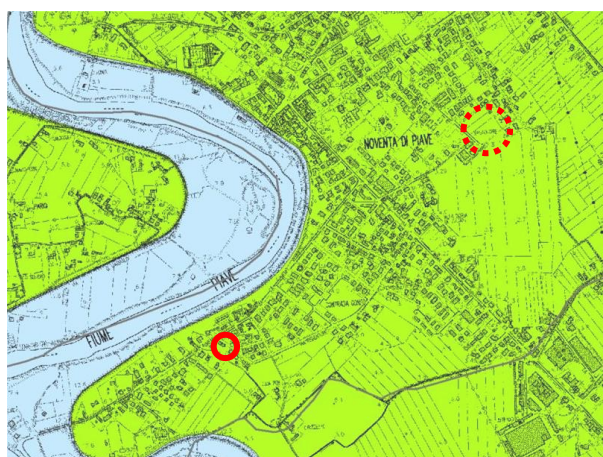
Sebbene sia in atto una fase di aggiornamento dei Piani, continuano ad esprimere efficacia le conoscenze, disposizioni e mappature della pianificazione di settore sopradescritta (PGRA e PGA 2015-2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, PAI del bacino idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione), nonché le misure di salvaguardia assunte con delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 8 del 20 dicembre 2019 (G.U. n. 78 del 24 marzo 2020).

Si riporta di seguito un inquadramento di ciò che rappresenterà, nel prossimo futuro, l'aggiornamento dei Piani.

4.1.4.1 PGRA del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Con Delibera n. 2 del 29 dicembre 2020 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, il progetto di aggiornamento del PGRA di cui all'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e all'art. 7 del D.Lgs. 49/2010, predisposto al fine degli adempimenti previsti dal comma 3 dell'art. 14 della Direttiva medesima.

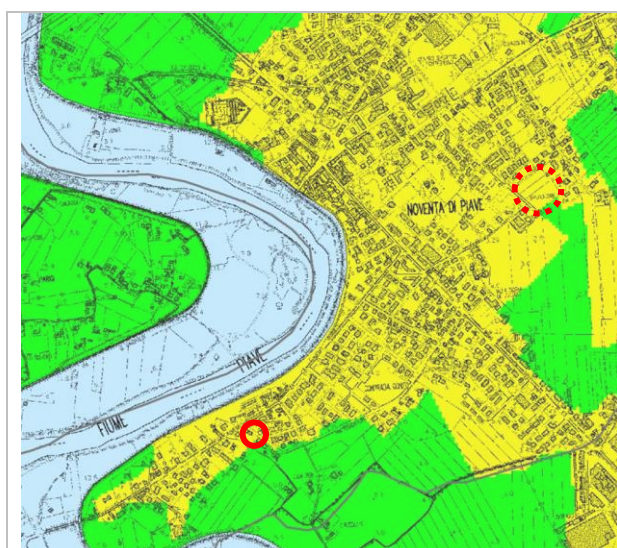
Nell'aggiornamento del PGRA per gli anni 2021-2027, per il quale è previsto il completamento nel mese di dicembre 2021, gli scenari relativi al rischio alluvioni e al rischio idraulico saranno modificati come segue. Come si evince dall'analisi delle tavole di cui sotto, gli ambiti di variante ricadranno in area P1 – Pericolosità idraulica moderata mentre per quanto concerne il rischio, entrambe saranno comprese in area R2 – Rischio medio. Non vi sono invece informazioni disponibili per quanto concerne le mappe di allagabilità in quanto il territorio di Noventa di Piave non è cartografato.



Legenda

-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3 a - Pericolosità idraulica elevata
-  P3 b - Pericolosità idraulica elevata
-  Zone di Attenzione
-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Estratto Carta della pericolosità idraulica riquadro AB29 con relativa legenda (fonte: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)



Legenda

-  Area fluviale
-  Rischio moderato (R1)
-  Rischio medio (R2)
-  Rischio elevato (R3)
-  Rischio molto elevato (R4)
-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Estratto Carta del rischio idraulico riquadro AB29 con relativa legenda (fonte: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni)

4.1.4.2 PGA del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Con Delibera n. 1 del 29 dicembre 2020 il Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali ha adottato, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152/2006, il 2° progetto di aggiornamento del PGA 2021-2027 – 3° ciclo di gestione – predisposto ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 14, comma 1, lettera c) della Direttiva 2000/60/CE.

Nel 2° aggiornamento del PGA per gli anni 2021-2027, per il quale è previsto il completamento nel mese di dicembre 2021, le tavole relative ai corpi idrici superficiali saranno suddivise per aree vulnerabili (Tavola M), aree sensibili (Tavola N), monitoraggio delle acque superficiali (Tavola P), stato chimico delle acque superficiali (Tavola S), stato potenziale delle acque superficiali (Tavola R).

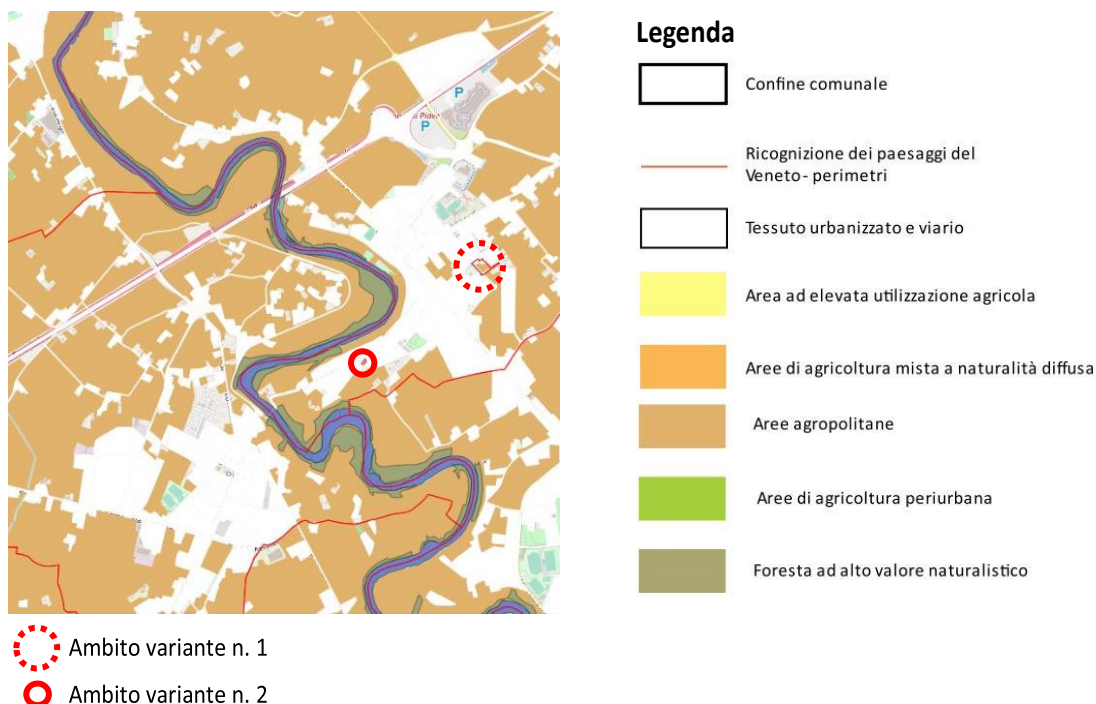
La tavola a cui fare riferimento per gli ambiti di variante sarà la numero 155. Secondo quanto verrà rappresentato dalla tavola M gli ambiti di variante non ricadranno in Aree vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CE. Nella tavola N gli ambiti di variante saranno classificati come Bacini scolanti in aree sensibili. Dall'analisi della tavola P emerge che il fiume Piave sarà monitorato rispetto allo stato chimico / ecologico / altro. Nella tavola R il fiume Piave verrà classificato come Stato / Potenziale ecologico cattivo mentre il canale Circognello – Quarto – Terzo – Ongaro come Stato / e canale Grassaga (poi canale Grassaga – Brian – Livenza Morta) come Potenziale ecologico sufficiente. La tavola S che descrive lo stato chimico delle acque superficiali evidenzierà i tre fiumi indagati nel Comune di Noventa di Piave come stato chimico buono.

4.2 Pianificazione Regionale

4.2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Con Delibera di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC).

Dalla consultazione della **Tavola 1a** “Uso del suolo – Terra” l’ambito di variante n. 1 si colloca in parte in Area agropolitana e in parte in tessuto urbanizzato mentre l’ambito di variante n. 2 è individuato come tessuto urbanizzato.



Estratto Tavola 1a “Uso del suolo – Terra” del PTRC e relativa legenda (fonte: Geoportale dati territoriali – Regione Veneto)

Nella **Tavola 1b** “Uso del suolo – Acqua” l’ambito di variante n. 1 ricade sia in Tessuto urbanizzato che in Area di primaria tutela degli acquiferi mentre l’area di variante n. 2 è interessata da Tessuto urbanizzato. Dalla **Tavola 1c** “Uso del suolo – Idrogeologia” si evince che l’ambito di variante n. 1 ricade in parte in: Bacini soggetti a sollevamento meccanico, Superficie allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e Superficie irrigua; l’area di variante n. 2 ricade invece nel da Tessuto urbanizzato.

Nella **Tavola 2** “Biodiversità” l’area di variante n. 1 è in parte identificata con diversità dello spazio agrario bassa e tessuto urbanizzato mentre l’ambito di variante n. 2 ricade in tessuto urbanizzato.

La **Tavola 3** “Energia e Ambiente” illustra l’ambito di variante n. 1 ricade parzialmente in Inquinamento da No_x t/a mentre l’ambito di variante n. 2 viene individuato come tessuto urbanizzato.

Dall’analisi della **Tavola 4** “Mobilità” emerge che per quanto concerne gli ambiti di variante, non vi sono indicazioni dalla tavola in esame.

La **Tavola 5a** “Sviluppo economico produttivo” individua il territorio comunale di Noventa di Piave e anche entrambi gli ambiti oggetto di variante con incidenza di superficie ad uso industriale del territorio comunale dello 0,061. Nella tavola **5b** “Sviluppo economico turistico” i due ambiti di variante non sono individuati con particolari tematismi.

Dall’analisi della **Tavola 6** “Crescita sociale e culturale” gli ambiti di variante non vengono interessati da specifici tematismi della tavola in oggetto.

Dall'analisi della **Tavola 7 "Montagna del Veneto"** le aree oggetto di variante non sono interessate da particolari tematismi relativi alla tavola in analisi.

Nella **Tavola 8 "Città motore del futuro"** l'ambito di variante n. 1 non è interessato da specifici tematismi della tavola in oggetto mentre l'ambito di variante n. 2 ricade in Sistema metropolitano regionale rete di città.

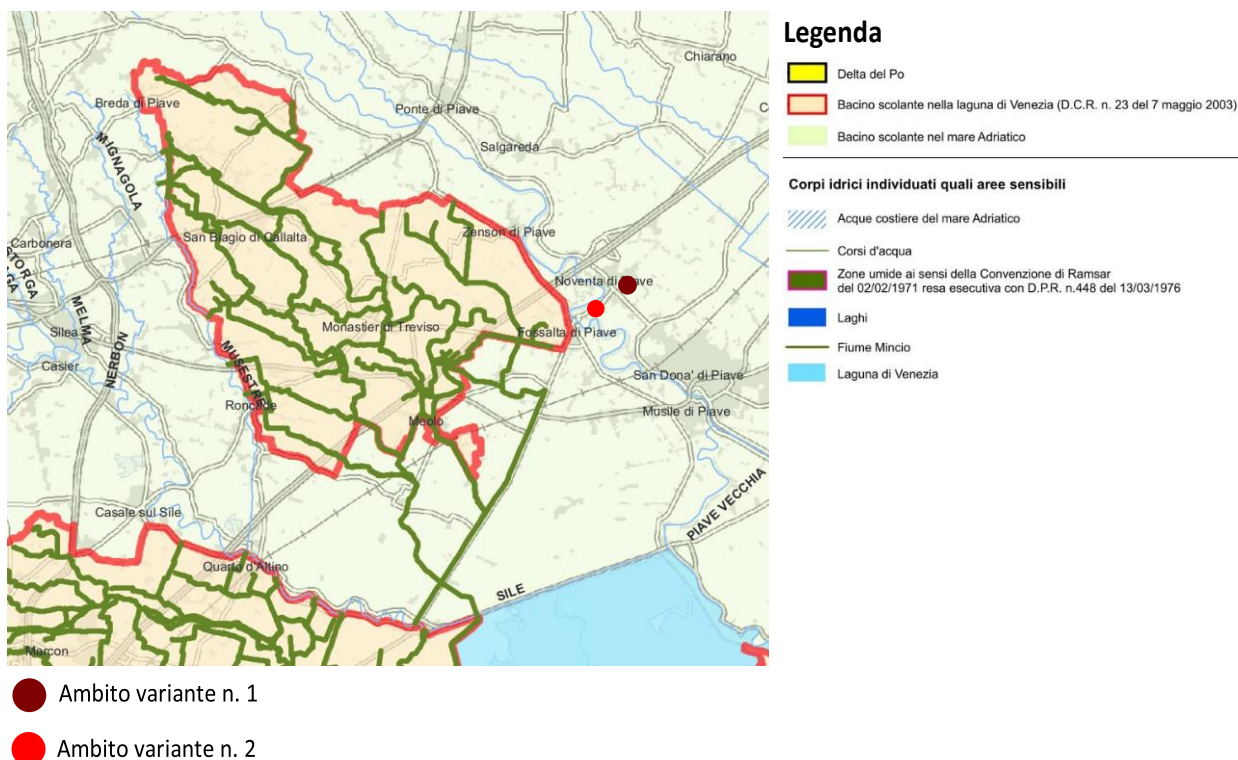
Dalla consultazione della **Tavola 9 "Sistema del territorio rurale e delle rete ecologica"** emerge che gli ambiti di variante non interessano tematismi oggetto della presente tavola, tranne la voce inerente al sistema del territorio rurale (per l'analisi di quest'ultimo tema si rimanda all'approfondimento relativo alla tavola 1a del PTRC di cui sopra).

4.2.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) rappresenta uno specifico piano di settore che, secondo D.Lgs. n. 152/2006 all'art. 121, racchiude l'insieme delle misure atte a prevenire e ridurre l'inquinamento, migliorare lo stato delle acque, e mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, al fine di sostenere le diverse specie animali e vegetali. Tale Piano costituisce lo strumento di tutela quantitativa e qualitativa del sistema idrico che, a scala di bacino idrografico, ha il compito di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale senza compromettere la qualità del bacino, garantendone il consumo sostenibile e l'equilibrio del bilancio idrico secondo quanto definito dalle Autorità di Bacino. Con DGR 1023 del 17 luglio 2018 sono state adottate modifiche al Piano dove sono state adeguate la terminologia, aggiornati i riferimenti temporali e adeguate alcune disposizioni relative agli scarichi.

Inoltre, sono contenute le azioni da adottare per le aree che richiedono misure specifiche di prevenzione dall'inquinamento e risanamento da nitrati in zona agricola. Le aree designate sono descritte e rappresentate all'interno della "Direttiva Nitrati" (91/676/CEE) e della Normativa nazionale, tramite la Carta della Vulnerabilità Intrinseca e prendendo in considerazione l'utilizzazione attuale e la potenziale utilizzabilità della falda, fattori che dipendono dalla qualità delle acque e dalla portata estraibile.

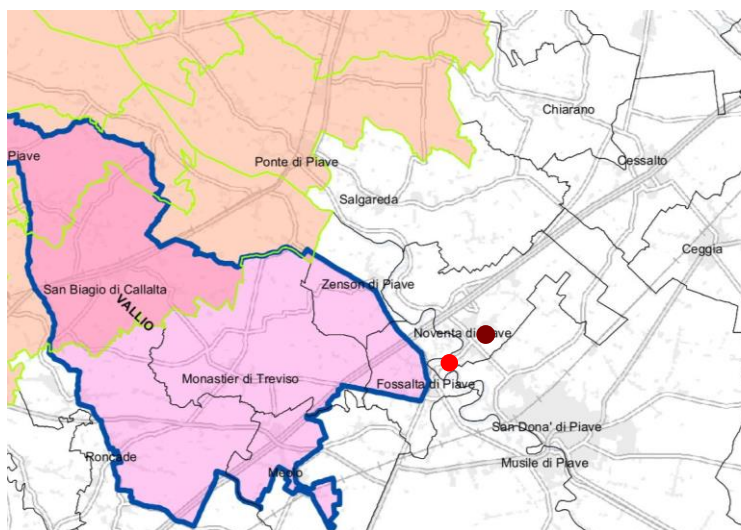
Dall'analisi della "Carta delle aree sensibili" non emergono aree sensibili per quanto riguarda entrambi gli ambiti di variante.



Estratto Carta delle aree sensibili del Piano di Tutela delle Acque e relativa legenda (fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Veneto)



Dall'analisi della carta relativa a "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola" gli ambiti di variante non rientrano in aree vulnerabili.



Legenda

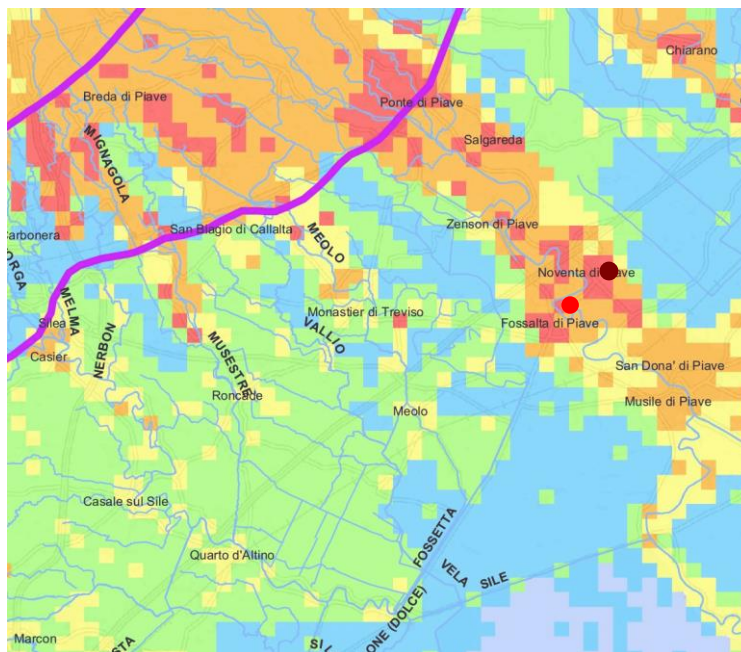
- Zone vulnerabili**
- Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006)
 - Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)
 - Provincia di Rovigo e comune di Cavarzere (D.Lgs. 152/2006)
 - Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige
 - Comuni in provincia di Verona afferenti al bacino del Po

Ambito variante n. 1

Ambito variante n. 2

Estratto carta Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola del Piano di Tutela delle Acque e relativa legenda (fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Veneto)

Dall'analisi della "Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica" emerge che entrambi gli ambiti di variante sono compresi tra valori elevati ed estremamente elevati.



Legenda

GRADO DI VULNERABILITA'						VALORI SINTACTS
Ee	E	A	M	B	Bb	
						80 - 100
						70 - 80
						50 - 70
						35 - 50
						25 - 35
						0 - 25

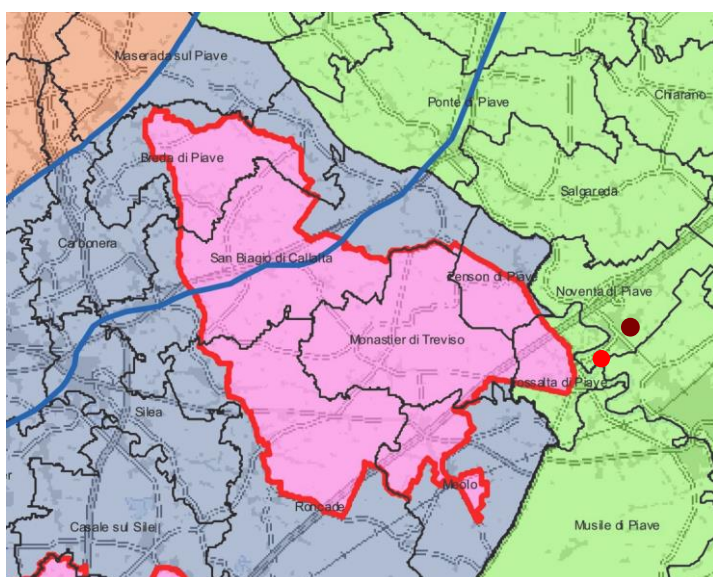
Ee: estremamente elevato
 E: elevato
 A: alto
 M: medio
 B: basso
 Bb: bassissimo

Ambito variante n. 1

Ambito variante n. 2

Estratto Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica del Piano di Tutela delle Acque e relativa legenda (fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Veneto)

Dall'analisi della carta delle "Zone omogenee di protezione dall'inquinamento" emerge che entrambi gli ambiti di variante ricadono in zona di pianura: zona a bassa densità insediativa.



Legenda

Zone omogenee di protezione

- Zona montana e collinare
- Zona della ricarica
- Zona di pianura: zone ad alta densità insediativa
- Zona di pianura: zone a bassa densità insediativa
- Zona di pianura: zona tributaria della Laguna di Venezia
- Zona costiera

Ambito variante n. 1

Ambito variante n. 2

Estratto carta Zone omogenee di protezione dall'inquinamento e relativa legenda (fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Veneto)

4.3 Pianificazione Provinciale e sovracomunale

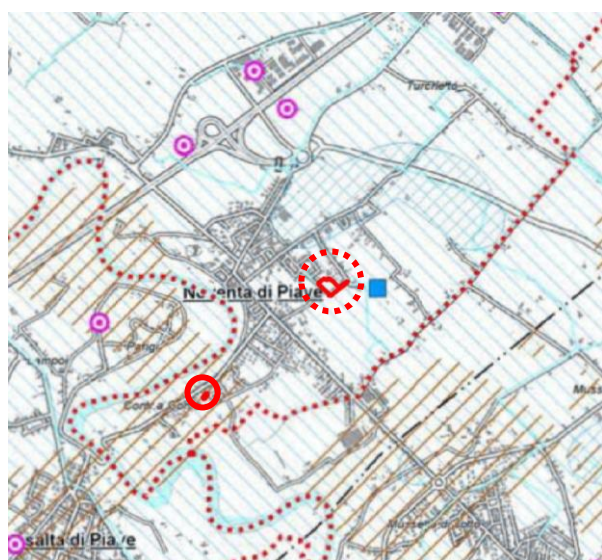
4.3.1 Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia



Il Piano territoriale Generale Metropolitan (PTGM) è uno strumento di pianificazione urbanistica e territoriale attraverso il quale la Provincia di Venezia esercita e coordina la sua azione di governo del territorio, delineandone gli obiettivi e gli elementi fondamentali di assetto.

L'attuale amministrazione, con Delibera del Consiglio Metropolitan n. 3 del 01.03.2019 ha approvato il Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) della Città Metropolitana di Venezia con tutti i contenuti del PTCP, con il quale continua a promuovere azioni di valorizzazione del territorio indirizzate ad uno "sviluppo durevole e sostenibile".





















Dall'analisi della tavola 1.2 "Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale" emerge che entrambi gli ambiti di variante non sono soggetti a vincoli o tutele e ricadono in Area a rischio idraulico e idrogeologico in riferimento al PAI che è però un tema derivante dalla pianificazione di livello superiore.











Dall'analisi della tavola 2.2 "Carta delle Fragilità" si riscontra che l'ambito di variante n. 1 ricade in Pericolosità idraulica in riferimento ai PAI adottati o ai PAI approvati (art. 15 NTA) e per la stessa si rileva la presenza del depuratore (attualmente in fase di dismissione); l'area di variante n. 2 ricade invece in rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) (art. 16 NTA).



-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Legenda

-  Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
-  Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
-  Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
-  Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
-  Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
-  Risorgiva
-  Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
-  Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
-  Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
-  Sito inquinato
-  Sito potenzialmente inquinato
-  Discarica
-  Cava attiva - art. 32
-  Cava abbandonata o dismessa - art. 32
-  Depuratore pubblico
-  Opera di presa per pubblico acquedotto
-  Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
-  Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
-  Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
-  Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34



-  Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
-  Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
-  Sito di interesse nazionale Porto Marghera
-  Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
-  Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
-  Classe di salinità del suolo alta - art. 16
-  Area depressa - art. 16
-  Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
-  Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
-  Paleovalveo

Estratto tavola 2.2 Carta delle fragilità e relativa legenda (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)






















Dall'analisi della tavola 3.2 "Carta del sistema ambientale" si evince che gli ambiti di variante non interferiscono con elementi del sistema ambientale.

Dall'analisi della tavola 4.2 "Sistema infrastrutturale" si rileva che entrambi gli ambiti di variante ricadono nel sistema insediativo (residenza e servizi).



-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Legenda

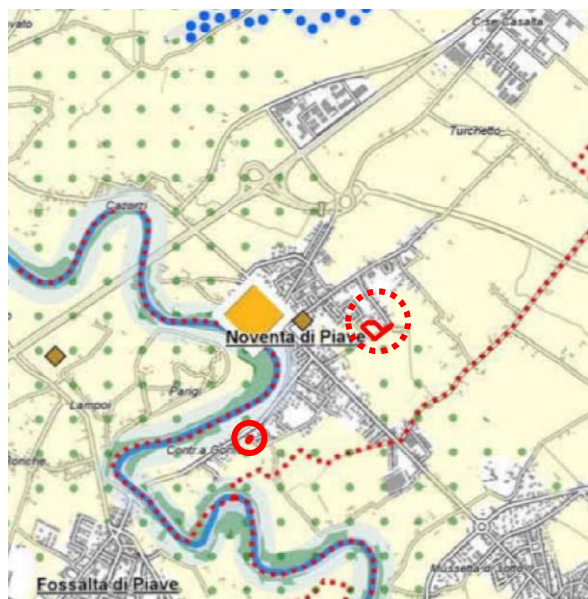
<p>Sistema Insediativo</p> <ul style="list-style-type: none">  Complesso di interesse provinciale - art.43  Villa Veneta - art.43  Centro storico di notevole importanza - art.42  Centro storico di grande interesse - art.42  Centro storico di medio interesse - art.42  Residenza  Servizi  Attività Economiche  Produttivo <p>Territorio rurale</p> <ul style="list-style-type: none">  Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40 <p>Sistema Produttivo</p> <ul style="list-style-type: none">  Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50  Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50 2 - Polo produttivo della "città del Lemene" 3 - Polo produttivo "Adriatico" 4 - Polo produttivo della "città del Piave" 5 - Polo produttivo di Marcon 6 - Polo produttivo di Meolo  Area da riqualificare - art.50  Strada commercio - art.50 	<p>Servizi e funzioni territoriali</p> <ul style="list-style-type: none">  Interporto - art.55  Polo fieristico  Polo sportivo - art.49  Tempo libero e ricreazione - art.49  Città del cinema - art.49  Polo universitario - art.49  Cittadella scolastica - art.49  Polo ospedaliero - art.49  Centro innovazione servizi - art.49 <p>Fattori di centralità</p> <ul style="list-style-type: none">  Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49  Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49  Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49  Polo di rango provinciale da confermare - art.49  Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49  Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49
---	--



Sistema infrastrutturale

<p>viabilistico</p> <ul style="list-style-type: none">  Ipotesi progettuale di connessione viaria - art.56  Autostrada esistente - art.56  Autostrada di progetto - art.56  Casello autostradale di progetto - art.56  Casello autostradale esistente - art.56  Viabilità esistente - art.56  Viabilità di progetto - art.56  Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.T. (viabilità-ferrovia) art.56  progetto passante verde <p>ciclabile</p> <ul style="list-style-type: none">  Itinerario ciclabile principale di progetto - art.45 <p>ferroviario</p> <ul style="list-style-type: none">  Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55  Linea ferroviaria esistente - art.55  Linea ferroviaria di progetto - art.55  Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55  Linea SFMR - art.56  Fermata ferroviaria esistente - art.55  Fermata ferroviaria di progetto - art.55 <p>aeroporti ed aviosuperfici</p> <ul style="list-style-type: none">  Aeroporto - art.55  Aviosuperficie esistente - art.55  Aviosuperficie di progetto - art.55 	<p>nautica da diporto</p> <ul style="list-style-type: none">  Polo nautico - art.54  Parco nautico - art.54  Nautica di progetto - art.54  Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58  Riqualificazione in ambito lagunare - art.58  Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.57  Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57  Centro riferimento servizi per la nautica - art.58  Servizio di accesso alla laguna  Ambito di potenziale sviluppo nautico <p>portualità</p> <ul style="list-style-type: none">  Perimetro Ambito Autorità Portuale di Venezia - art.55  Specchi acquei Demanio Marittimo Portuale  Porto fluvio marittimo  Porto commerciale - art.55  Porto cerealicolo - art.55  Porto petrolifero - art.55  Porto peschereccio - art.55  Porto passeggeri - art.55  Autostrada del mare - art.55  Servizi per la navigazione - art.55 <p>mobilità acquea</p> <ul style="list-style-type: none">  Stazione metromare - art.55  Metromare - art.55  Variante litoranea veneta - art.57
--	--

Estratto tavola 4.2 Sistema infrastrutturale e relativa legenda (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)

Dall'analisi della tavola 5.2 "Sistema del paesaggio" si riscontra che l'ambito di variante n. 1 ricade nel paesaggio rurale e vine mentre l'ambito di variante n. 2 non è invece interessata da temi oggetto della tavola in analisi.



-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Legenda





Paesaggio storico - culturale

-  Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna"
Ecosistema della Laguna veneziana - D.M. 01.08.1985
-  Città costiere persistenti
-  Città lagunari
-  Città murate
-  Città fluviale
-  Paesaggio dei campi chiusi
-  Paesaggio intensivo della bonifica
-  Paesaggio rurale
-  Macchia boscata
-  Residui costieri
-  Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali
-  Paesaggio lagunare vallivo

Paesaggio delle colture tipiche

-  Orti
-  Vigne

Sistemi storico culturali

-  Sistema tracciati storici
-  Strade della centuriazione romana
-  Sistemi dei fiumi principali
-  Sito di interesse archeologico

Elementi storico culturali

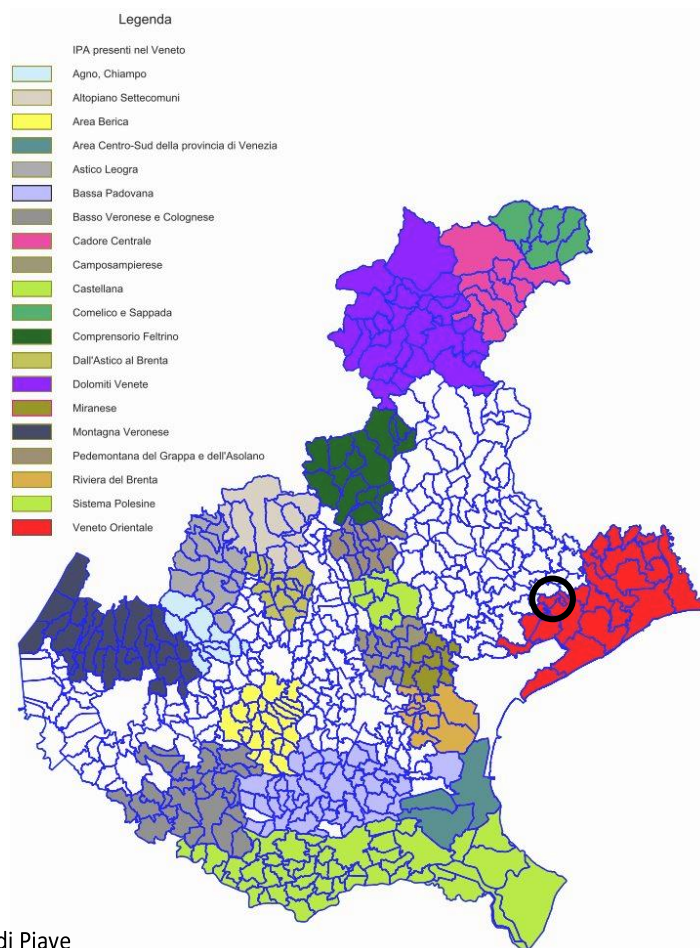
-  Fortificazione
-  Faro
-  Mulino
-  Casone
-  Villa Veneta
-  Palladio - opere e/o interventi
-  Opera storica di difesa costiera
-  Opera storica - Serenissima
-  Opera storica - Serenissima- Lago della Piave

Estratto tavola 5.2 Sistema del paesaggio e relativa legenda (fonte: PTGM Città Metropolitana di Venezia)

4.3.2 Intese Programmatiche d'Area (IPA)

Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) sono uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo del territorio, attraverso il quale la Regione offre la possibilità agli Enti pubblici locali e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale.

Il Comune di Noventa di Piave fa parte dell'IPA della Venezia Orientale riconosciuta inizialmente dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3517/2007.



○ Comune di Noventa di Piave

Estratto allegato A alla DGR n. 3517 del 06/11/2007

Nel 2021 è stato avviato l'aggiornamento del Documento Programmatico d'Area per il periodo 2021 / 2027. Il Documento Programmatico d'Area precedente è relativo al periodo 2014 – 2020 ed è stato approvato dal tavolo di concertazione dell'IPA del 26.7.2017; i contenuti di quest'ultimo documento non interessano direttamente gli ambiti di variante n. 1 e n. 2.

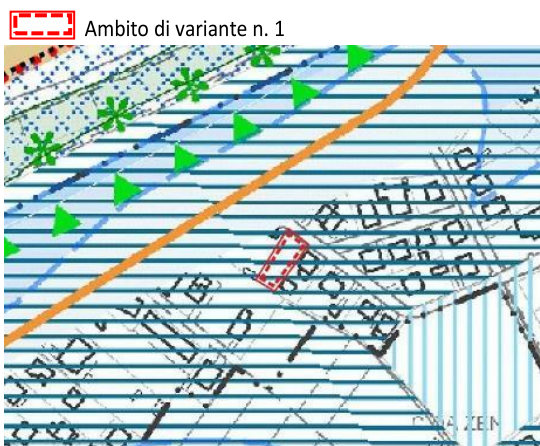


4.4 Pianificazione Comunale

4.4.1 Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Comune di Noventa di Piave è dotato di Piano di Assetto del Territorio approvato con Conferenza dei servizi decisoria in data 16/12/2013, la cui delibera di presa d'atto e ratifica da parte della Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 è stata pubblicata sul BUR n. 21 del 21/02/2014. A seguito dell'approvazione ed efficacia del sopracitato PAT, il PRG, comprese le sue varianti, ha assunto valore di Piano degli Interventi ai sensi del comma 5 bis art. 48 per le parti con esso compatibili.

Dall'analisi della **tavola 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"** emerge che l'ambito di variante n. 1 ricade in Aree a rischio idrogeologico in riferimento al PAI P1 Pericolo moderato (art. 6 N.T.O.), Fasce di rispetto dei depuratori (art. 7 N.T.O.) e Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica (art. 7 N.T.O.). L'ambito di variante n. 2 si colloca in Aree a rischio idrogeologico in riferimento al PAI P2 Pericolo medio (art. 6 N.T.O.). Per quanto concerne la presenza della fascia di rispetto del depuratore, questa dovrà essere aggiornata in quanto l'impianto di depurazione è attualmente in fase di dismissione.



Ambito di variante n. 2

Legenda

VINCOLI PAESAGGISTICI

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 primo comma, lett. c) del D.Lgs. n.42/2004
- Territori coperti da foreste e boschi vincolati ai sensi dell'art.142 primo comma, lett g) del D.Lgs. n°42/2004
- Zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142 primo comma lett. m) del D.Lgs. n°42/2004
- Edifici ed adiacenze tutelati ai sensi dell'art. 157 del D.Lgs. n°42/2004
- Ville venete ai sensi dell'art.40 comma 4 della L.R. n°11/2004

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

- Centri storici
- Ambiti naturalistici di livello regionale ai sensi dell'art.19 delle N. di A. del PTRC
- Aree di tutela paesaggistica d'interesse regionale e competenza provinciale ai sensi dell'art.34 delle N. di A. del PTRC
- Piano d'Area del Sandonatese
- Aree a rischio idrogeologico in riferimento al P.A.I.:
- P1 - Pericolo moderato
- P2 - Pericolo medio
- P4 - Pericolo molto elevato
- Zone di attenzione idraulica
- Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBTRR:
- Aree a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica

ALTRI VINCOLI

- Fasce di rispetto stradali
- Fasce di rispetto ferroviario
- Fasce di rispetto cimiteriali
- Fasce di rispetto dalle discariche
- Fasce di rispetto dai depuratori
- Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse
- Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili concentrate
- Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da zone agricole
- Fasce di rispetto dagli elettrodotti
- Fasce di rispetto dai metanodotti
- Fasce di rispetto dagli oleodotti
- Fasce di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica
- Zone di tutela dell'idrografia principale
- Classificazione sismica (classe 3')

ART.7

GENERATORI DI VINCOLO

- Limite centri abitati
- Ferrovia
- Viaibilità principale esistente
- Viaibilità di progetto di rilevanza locale
- Viaibilità di progetto di rilevanza strategica
- Centri
- Discariche
- Depuratori
- Allevamenti
- Elettrodotti
- Metanodotti
- Oleodotti
- Impianti di comunicazione
- Pozzi di prelievo idropotabile

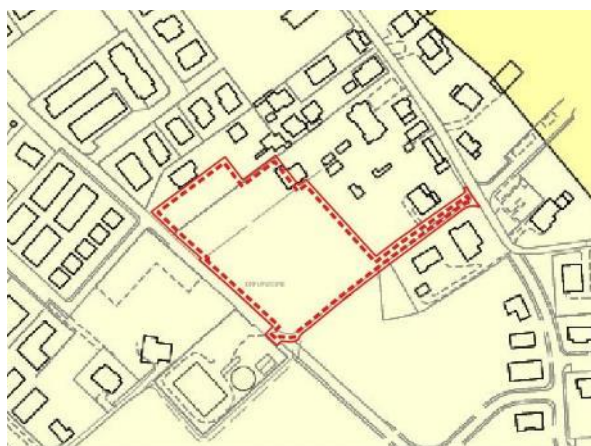
Estratto Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e relativa legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)


Gli ambiti di variante introdotti sono compatibili con i temi della tavola 1.

Dall'analisi della **tavola 2** "Carta delle invarianti" non emergono indicazioni per quanto riguarda entrambi gli ambiti di variante.

Gli ambiti territoriali introdotti sono compatibili con i temi della tavola 2.

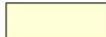
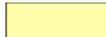


Dall'analisi della **tavola 3** "Carta delle fragilità" si evince che entrambi gli ambiti di variante ricadono, per compatibilità idrogeologica, in Terreni a condizione "A".




 Ambito di variante n. 1

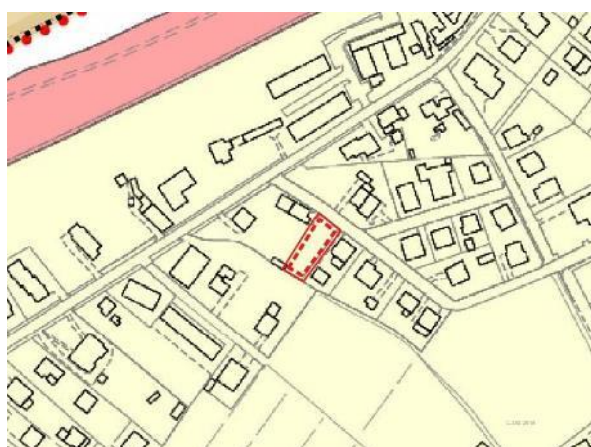
Legenda


COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA

-  Terreni idonei a condizione "A"
-  Terreni idonei a condizione "B"
-  Terreni idonei a condizione "C"
-  Terreni non idonei

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

-  Area esondabile o a ristagno idrico



 Ambito di variante n. 2

Estratto Tavola 3 Carta delle fragilità e relativa legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)

Gli ambiti di variante introdotti sono compatibili con i temi della tavola 3.



Dall'analisi della **tavola 4 "Carta delle trasformabilità"** emerge che entrambi gli ambiti di variante ricadono in Aree di urbanizzazione consolidata (art. 13 N.T.O.).



Ambito di variante n. 1



Ambito di variante n. 2

Legenda

LE AZIONI STRATEGICHE

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Edificazione diffusa
- Ambiti di riqualificazione e riconversione
- Limiti fisici nuova edificazione
- Linee preferenziali di sviluppo:
 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale
 - Linee preferenziali di sviluppo produttivo
 - Linee preferenziali di sviluppo commerciale
 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Esistente
 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza - Progetto
 - Attività produttive in zone improprie

- 02 scuola materna
- 03 scuola elementare
- 04 scuola dell'obbligo
- 09 chiese
- 10 centri religiosi e dipendenze
- 37 municipio
- 44 pubblica sicurezza
- 70 pubbliche discariche
- 83 giardino pubblico di quartiere
- 86 parco urbano
- 92 parchi extraurbani
- 95 area a parcheggio
- 99 cimiteri

I VALORI E LE TUTELE

- Ambienti territoriali di importanza paesaggistica
- Ambienti territoriali di importanza ambientale
- Corridoi ecologici principale
- Aree boscate
- Ambienti preferenziali di forestazione
- Percorsi ciclopedonali
- Varchi infrastrutturali
- Coni visuali
- Ville Venete
- Contesti figurativi
- Edifici con valore storico testimoniale
- Perinenze scoperte da tutelare

ARTT. 8-10

IL SISTEMA RELAZIONALE

- Viabilità di progetto di rilevanza strategica
- Viabilità di progetto di rilevanza locale
- Viabilità principale esistente
- Ferrovia

ART. 14

Estratto Tavola 4 Carta delle trasformabilità e relativa legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)


Gli ambiti di variante introdotti sono compatibili con i temi della tavola 4 in quanto l'area è parte del consolidato.

4.4.2 Piano di Assetto del Territorio (PAT) – variante di adeguamento alla L.R. 14/2017

La L.R. n. 14 del 6 Giugno 2017 “Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche alla L.R. n. 11 del 23 Aprile 2014” ha introdotto un processo di revisione delle discipline urbanistiche indirizzando le scelte verso uno sviluppo urbano di riordino e recupero dell’esistente con l’obiettivo di una riduzione del consumo di suolo che dovrà essere pari a zero nel 2050. In applicazione delle disposizioni della L.R. n. 14 del 06.06.2017 e della DGRV n. 668 del 15.05.2018 il Comune di Noventa di Piave ha quindi approvato, con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.09.2020, la Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) ai sensi dell’art. 13, comma 10, e articolo 14, comma 4, della L.R. n. 14/2017.

Dall’analisi della **tavola 05.1** “Ambiti di urbanizzazione consolidata ovest” si evince che entrambi gli ambiti di variante sono compresi all’interno degli ambiti di edificazione consolidata e quindi la loro trasformazione non comporta consumo di suolo ai sensi della L.R. n. 14/2017.



 Ambito di variante n. 1



 Ambito di variante n. 2

Legenda

 AMBITI DI EDIFICAZIONE CONSOLIDATA

Estratto Tavola 05.1 Ambiti di urbanizzazione consolidata ovest e relativa legenda (fonte: PAT Comune di Noventa di Piave)


4.4.3 Piano degli Interventi (PI)

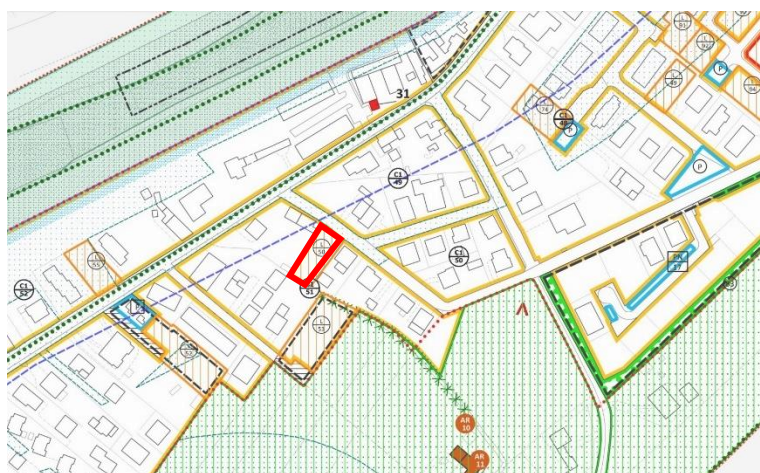
Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 11/2004 ha previsto l'articolazione del Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) in disposizioni strutturali contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T./PATI) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.). Il P.I. è lo strumento urbanistico che, in coerenza ed attuazione del P.A.T./PATI, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Dalla data di entrata in vigore del PAT si sono succedute n. 13 varianti al Piano degli Interventi, di cui la n. 5 di revisione generale dello strumento urbanistico. Si riportano di seguito le varianti al P.I. con i relativi estremi di approvazione: variante n. 1, primo piano degli interventi, variante n. 2 (D.C.C. n. 43 del 30/11/2015), variante n. 3 (D.C.C. n. 44 del 30/11/2015), variante n. 4 (D.C.C. n. 5 del 14/04/2016), variante n. 5 (D.C.C. n. 41 del 20/12/2016), variante n. 6 (D.C.C. n. 51 del 21/08/2017), variante n. 7 (D.C.C. n. 43 del 08/11/2017), variante n. 8 (D.C.C. n. 49 del 19/12/2018), variante n. 10 (D.C.C. n. 14 del 27/05/2020), variante n. 11 (D.C.C. n. 52 del 22/12/2020), variante n. 12 (D.C.C. n. 54 del 28/09/2021) e variante n. 13 (adottata con D.C.C. n. 30 del 25/05/2021).

Dall'analisi della tavola **13 3.3 "Zonizzazione – Capoluogo"** redatta in scala 1: 2.000 si evince che l'ambito di variante n. 1 ricade in Urbanizzazione differita (art. 38 N.T.O.), Fascia di rispetto dal depuratore (art. 32-33 N.T.O.), Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica (art. 32-33 N.T.O.) e viabilità di progetto (art. 46 N.T.O.). Per quanto concerne la presenza della fascia di rispetto del depuratore, tale indicazione verrà meno in quanto l'impianto di depurazione è attualmente in dismissione. Per quanto concerne l'ambito di variante n. 2 essa ricade in Z.T.O. C1 (art. 36 N.T.O.) con individuazione di Lotti liberi (art. 10 N.T.O.).



 Ambito di variante n. 1













 Ambito di variante n. 2

Estratto elaborato 13 3.3 Zonizzazione – Capoluogo (fonte: P.I. Comune di Noventa di Piave) e relativa legenda

Legenda




ZONIZZAZIONE

	Perimetro centro storico	
	Zone A	Art.34
	Zone B	Art.35
	Zone C1	Art.36
	Zone C2	Art.37
	Zone D1	Art.42
	Zone D2	Art.43
	Zone D4	Art.44
	Urbanizzazione differita	Art.38
	Perimetro attività produttiva in zona impropria	Art.45





SERVIZI DI INTERESSE COMUNE

	Zone F1	Art.39
	Sa	esistente  progetto 
	Sb	
	Sc	
	Aree per parcheggi	Art.41

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI


















	Perimetro PUA	Art.8
	Comparto obbligatorio	Art.9
	Perimetro Progetti Norma	Art.11

IL SISTEMA RELAZIONALE

	Viabilità di progetto	Art.46
	Percorsi ciclopedonali	Art.47
	Impianti di comunicazione	Art.48
	Vincolo preordinato all'esproprio	

VINCOLI E FASCE DI RISPETTO

Art.32-33

	Limite dei centri abitati
	Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004
	Vincolo archeologico ai sensi dell'art. 142 primo comma lett m) del D.Lgs. 42/2004
	Fascia di rispetto stradale, ferroviario e cimiteriale
	Fascia di rispetto fluviale
	Obbligo di indagine archeologica preventiva
	Obbligo di indagine geologica e geotecnica preventiva
	Elettrodotto
	Fascia di rispetto dagli elettrodotti
	Gasdotto
	Fascia di rispetto metanodotti
	Fascia di rispetto dagli allevamenti intensivi
	Fascia di rispetto dalle discariche
	Fascia di rispetto dal depuratore
	Salvaguardia pozzi di prelievo idropotabile
	Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia pubblica
	Zone di tutela dell'idrografia principale

VALORI E TUTELE

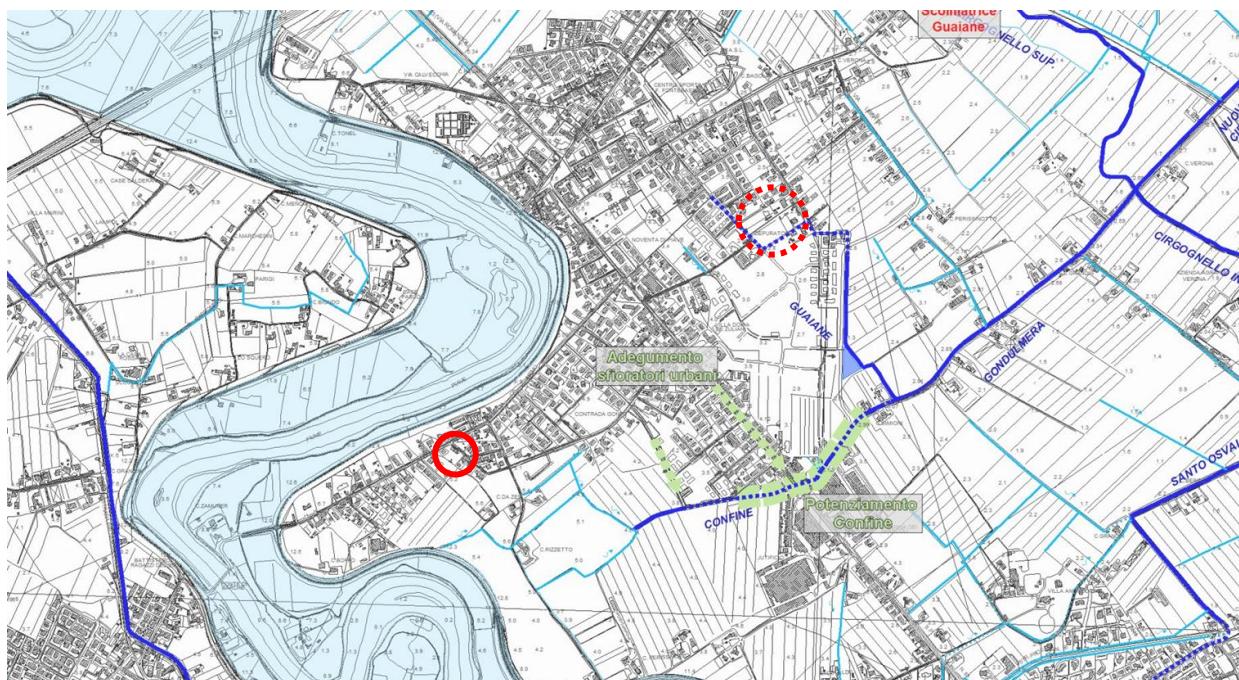
	Zone agricole	Art.17
	Ambiti ad edificazione diffusa	Art.20
	Nucleo agricolo residenziale	Art.20
	Lotti liberi	Art.10
	Aree agricole di pertinenza	Art.20
	Annesso rustico non più funzionale al fondo agricolo	Art.21
	Edifici storico testimoniali	Art.26
	Contesti figurativi	Art.22
	Verde Privato	Art.26
	Pertinenza edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/2004	Art.26
	Corridoio ecologico principale	Art.23
	Argini e golena	Art.25
	Aree boscate	Art.23
	Ambiti di integrità fondiaria	Art.17
	Edifici vincolati ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/2004	Art.26
	Ambiti preferenziali di forestazione	Art.23
	Filari alberati	Art.23
	Coni visuali	Art.22


4.4.4 Piano delle acque

Nell'agosto 2016 il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano delle Acque ai sensi dell'art. 15 del PTGM della Città Metropolitana di Venezia.

Analizzando la **Tavola 10** "Tavola dei fattori di potenziale pericolosità" l'ambito di variante n. 1 ricade in zona altimetricamente media in riferimento al sottobacino di afferenza mentre l'ara di variante n. 2 ricade in zona altimetricamente elevata in riferimento al sottobacino di afferenza. Per entrambe le aree di variante il Piano in oggetto non rileva criticità.

Analizzando la **Tavola 12** "Carta degli Interventi" non emergono interventi progettuali ricadenti nelle aree oggetto di variante.







 Ambito variante n. 1

 Ambito variante n. 2

Legenda

-  Rete idrografica consortile a cielo aperto
-  Rete idrografica consortile tombinata
-  Rete idrografica extra-comprensoriale
-  Fossati e capofossi a cielo aperto
-  Fossati e capofossi tombinati
-  Rete fognaria mista o meteo
-  Impianto idrovoro

Quadro progettuale:

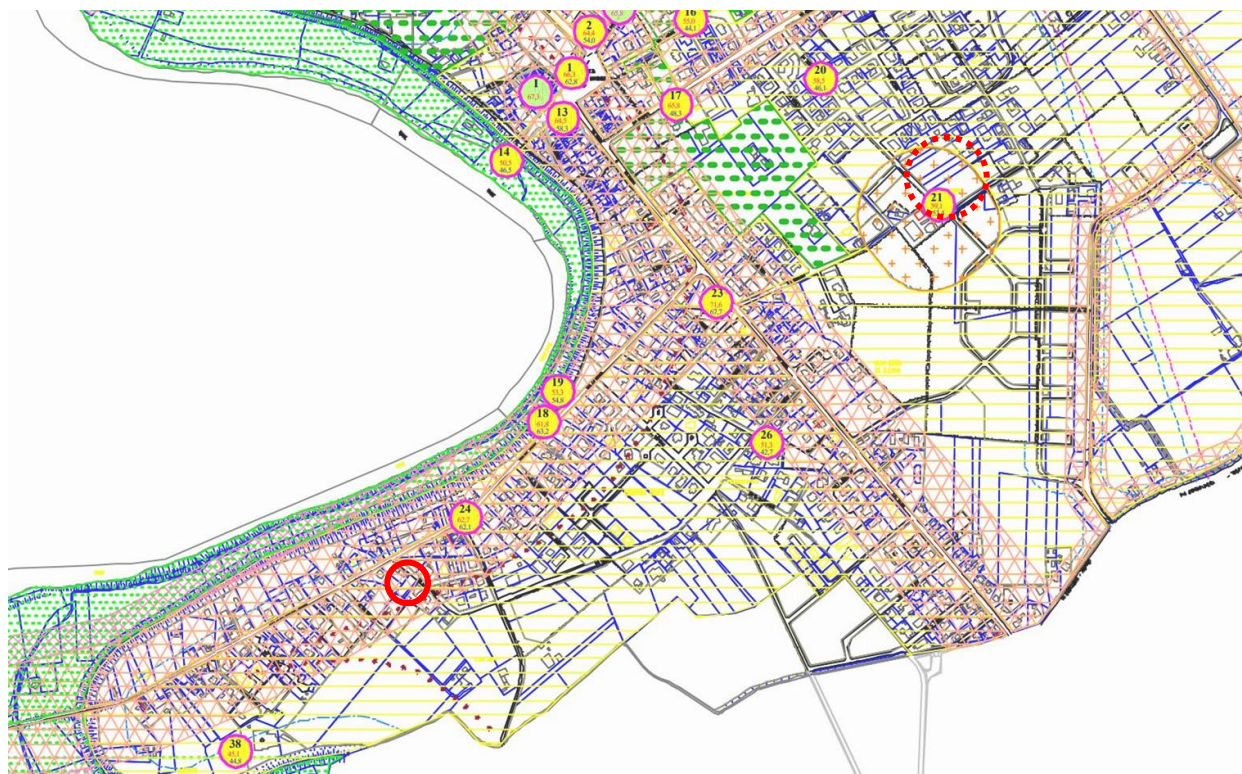
-  Progetto da pianificazione a scala comprensoriale
-  Intervento di prossimo avvio DGR 1767 del 29/09/2014
-  Manutenzione sulle reti minori da programmare annualmente
-  Intervento di potenziamento reti urbane legato ad eventi meteo eccezionali (Tr50 anni)



Estratto Tavola 12 Carta degli interventi e relativa legenda (fonte: Piano delle acque Comune di Noventa di Piave)

4.4.5 Piano di classificazione acustica











Ai sensi della L.R. n. 21/1999, con delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 03/08/2005, il Comune di Noventa di Piave ha approvato il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

Dall'analisi della "Zonizzazione acustica – intero territorio" emerge che l'ambito di variante n. 1 ricade in classe IV data la presenza del depuratore (attualmente in fase di dismissione). L'ambito di variante n. 2 è interessato invece da classe III e fascia di transizione relativa alla strada (fascia 70-60).



-  Ambito variante n. 1
-  Ambito variante n. 2

Legenda

LEGENDA		
	CLASSE I	Misura di 24 ore
	CLASSE II	Misure in Z. Industr.
	CLASSE III	Misure diurne e nott.
	CLASSE IV	
	CLASSE V	
	CLASSE VI	
FASCE DI TRANSIZIONE		
	FERROVIA (Fascia A)	
	FERROVIA (Fascia B)	
	DA STRADA A CLASSE I	
	DA CLASSE V o VI a CLASSE III	
	STRADA (Fascia 70-60)	
	STRADA (Fascia 65-55)	

Estratto Tavola Zonizzazione acustica – intero territorio e relativa legenda (fonte: Piano di classificazione acustica Comune di Noventa di Piave)

4.4.6 Piano antenne

Con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 28/09/2009 il Comune di Noventa di Piave ha approvato una Variante al P.R.G. avente ad oggetto il "*Piano di inserimento di stazioni radio base*" con lo scopo di individuare le aree idonee ad ospitare siti per la telefonia mobile.

Dall'analisi della documentazione relativa al piano in oggetto, non vi sono puntuali indicazioni riguardanti le aree oggetto di variante.

4.4.7 Piano Comunale di Protezione Civile

Il comune di Noventa di Piave, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 5/12/2019 ha approvato il Piano di Protezione Civile, precedentemente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 26/02/2010, adeguandolo normativamente e rendendolo informatico e compatibile con gli strumenti urbanistici comunale e sovracomunali.

Dall'analisi della cartografia di piano non si riscontrano interferenze riconducibili agli ambiti di variante n. 1 e n. 2 per quanto riguarda l'individuazione degli edifici sicuri e delle aree di emergenza (Tavola 4A e tavola 4B). Inoltre, gli ambiti di variante non interferiscono con il piano di evacuazione per le aree a rischio (Tavola 5A).

4.5 Sintesi conclusiva

Dall'approfondimento svolto nei capitoli precedenti relativo ai principali strumenti di programmazione e pianificazione di settore, regionale, provinciale, sovracomunale e comunale non emergono elementi ostativi (vincoli, invariati, tutele, etc.) relativi agli ambiti di variante n. 1 e n. 2; entrambe le aree di variante risultano essere quindi coerenti e compatibili con le indicazioni e i contenuti dei piani territoriali urbanistici analizzati.

Nello specifico, l'ambito di variante n. 1 ricade attualmente all'interno della fascia di rispetto del depuratore secondo quanto contenuto nella tavola 13 3.3 "Zonizzazione – capoluogo" del P.I. e nella tavola n. 1 del PAT "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale"; tuttavia il depuratore in questione è in fase di dismissione e questo comporta conseguentemente il decadimento dell'indicazione dell'impianto di depurazione come elemento generatore di vincolo e della relativa fascia di rispetto nelle tavole del PAT e del P.I. In particolare, l'oggetto della variante n. 1 è coerente e compatibile con la strumentazione urbanistica comunale in quanto l'area è attualmente individuata dal vigente P.I. come Zona a urbanizzazione differita (art. 38 N.T.O.) e lo stesso articolo normativo prevede che in tali aree le carature urbanistiche, le tipologie edilizie, i tipi di intervento e le modalità attuative sono definite con specifica variante al P.I. (art. 38 comma 2 N.T.O.).

L'ambito di variante n. 2 non presenta criticità di alcun genere rispetto agli strumenti di pianificazione urbanistica sovracomunale ed è coerente e compatibile anche con la pianificazione di livello comunale in quanto l'area di variante in questione, avendo come oggetto la riduzione della superficie del lotto libero n. 50 derivante dall'aggiornamento del perimetro dello stesso attestandosi su limiti fisici e catastali riconoscibili e correggendo la cartografia del vigente Piano degli Interventi, mantiene la medesima destinazione d'uso del vigente P.I. come Z.T.O. C1 (art. 36 N.T.O.) e Lotti liberi (art. 10 N.T.O.).

Infine, entrambe le aree di variante sono comprese all'interno degli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata individuati dalla variante n. 1 al PAT ai sensi della L.R. n. 14/2017 approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 30.09.2020, e quindi non comportano consumo di suolo.

5. STATO DELL'AMBIENTE

5.1 Le componenti potenzialmente interferite

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare, al fine di rendere facilmente comprensibile la descrizione dello stato dell'ambiente che caratterizza il contesto di riferimento delle aree interessate dalla Variante ha strutturato l'analisi raggruppando le componenti in sei "assi ambientali significativi", all'interno dei quali si è compiuto l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio, verificando le tendenze, le criticità e valutando così i possibili effetti delle modifiche sulle componenti analizzate.

La tabella che segue indica quali possono essere le componenti potenzialmente interferite dalle modifiche introdotte dalla Variante a seguito della descrizione e caratterizzazione della Variante (considerando le attenzioni già poste dalla Variante per alcune tematiche ambientali), ed in riferimento agli elementi di sensibilità e pressione precedentemente illustrati.

Si definiscono quindi di seguito i fattori di attenzione ambientali per i quali risulta necessario procedere a specifici approfondimenti analitico-valutativi, al fine di determinare l'eventuale previsione di fattori di criticità ambientale inducibili dalla Variante.

La tabella indica, inoltre, dove si può far riferimento ai contenuti della VAS del PAT e dove dovranno essere aggiornati i dati o sviluppati ulteriori analisi di dettaglio per le aree interessate dalla Variante (riquadro azzurro).

	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
N° ambito di variante	<i>Atmosfera e clima</i>	<i>Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse</i>	<i>Aree naturali e biodiversità</i>	<i>Agenti fisici e salute pubblica</i>	<i>Paesaggio, archeologia e beni culturali</i>	<i>Socioeconomia</i>
	- Qualità dell'aria - Fattori climatici	- Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee	- Rete Natura 2000 - Aree naturali protette - Vegetazione - Fauna	- Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radiazioni	- Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Beni culturali	- Demografia - Attività commerciali, produttive e turismo - Rifiuti
1						
2						

Pertanto, alla luce di quanto evidenziato nella precedente tabella e nelle modifiche oggetto di valutazione, in particolare relative all'ambito di variante n. 1 relativo ad un'area già oggetto di previsioni urbanistiche nel P.R.G. poi non confermate in sede di Piano degli Interventi per la presenza del vincolo relativo al depuratore, le componenti ambientali che verranno analizzate e aggiornate rispetto ai contenuti della VAS del PAT sono:

- **ASSE II: Suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;**
- **ASSE VI: Socioeconomia.**

Per le componenti che sono state dichiarate non interferite dalla Variante si riporta una sintesi delle caratteristiche ambientali per il territorio comunale, confermando quanto definito dall'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale redatta nel processo di VAS del PAT.

5.2 Asse I – Atmosfera e clima

Il Comune di Noventa di Piave si trova all'interno della zona climatica della pianura veneta, presentando un clima prevalentemente continentale, con inverni relativamente rigidi e nebbiosi ed estati calde e afose. Le precipitazioni medie annue sono di 1098 mm (maggio e novembre sono i mesi più piovosi), la temperatura media si assesta sui 14 °C ed i venti soffiano principalmente dal quadrante di Nord-Est con un'intensità media di 1 m/s.

Seguendo il D. Lgs 155/2010 e la D.G.R. 1855/2020, il Comune di Noventa di Piave rientra nella Zona IT0523 "Zona Costiera e Colli", al suo interno non sono presenti stazioni, la più vicina si trova a San Donà di Piave. L'emissione di inquinanti proviene principalmente dal trasporto su strada, dalla combustione non industriale e dall'agricoltura. Considerando la più recente campagna di monitoraggio della qualità dell'aria (2017) svolta con centraline mobili in Via Romanzio, sono state rilevate criticità per l'ozono (obiettivo a lungo termine per la salute umana superato una volta su 59 giorni di misura) e per i PM10 (limite giornaliero per la protezione della salute umana superato 16 giorni su 91), gli altri inquinanti non hanno mostrato superamenti dei limiti di legge.

Considerata la natura delle modifiche e visto quanto definito nel capitolo 5.1 si ritiene che tale componente ambientale non venga interferita dalla Variante. Si conferma, pertanto, quanto definito dall'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale redatta nel processo di VAS del PAT di Noventa di Piave (approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 e pubblicato sul BUR Veneto n. 21 del 21/02/2014), tuttavia ai fini della precedente sintesi lo stato dell'ambiente è stato aggiornato con i dati e le fonti più recenti disponibili.

5.3 Asse II – Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse

Rispetto alla VAS redatta in occasione del PAT vigente si approfondisce la composizione pedologica del territorio comunale tramite la più recente edizione della Carta dei suoli della Provincia di Venezia e si aggiornano i dati relativi alle classi di uso del suolo. L'analisi della qualità dei corpi idrici è stata aggiornata seguendo le procedure imposte nel D.Lgs. 152/2006 e nel D.M. 260/2010, più recenti rispetto a quelle assunte nel Rapporto Ambientale della procedura di VAS del PAT, in quanto antecedente.

5.3.1 Suolo e sottosuolo

5.3.1.1 Carta dei Suoli della Provincia di Venezia

La Carta dei Suoli della Provincia di Venezia in scala 1:50.000 rappresenta il documento di sintesi del rilevamento pedologico effettuato su scala provinciale, individuando le aree di suolo omogenee presenti nel territorio indagato. I diversi tipi di suolo identificati, le unità tipologiche di suolo (UTS), sono distribuiti nelle varie unità cartografiche in numero variabile da uno a due. In base alla distribuzione dei suoli sono state distinte tre tipologie di unità cartografiche: consociazioni, complessi e associazioni.

Nella consociazione predomina un solo tipo di suolo che rappresenta almeno il 50% dei suoli presenti; le altre componenti son suoli simili al suolo dominante per caratteristiche e risposta all'utilizzazione. Sono state ammesse inclusioni di suoli dissimili al massimo del 15% se sono limitanti, del 25% se non sono limitanti.

Le unità cartografiche sono identificate da una sigla composta secondo i seguenti criteri:

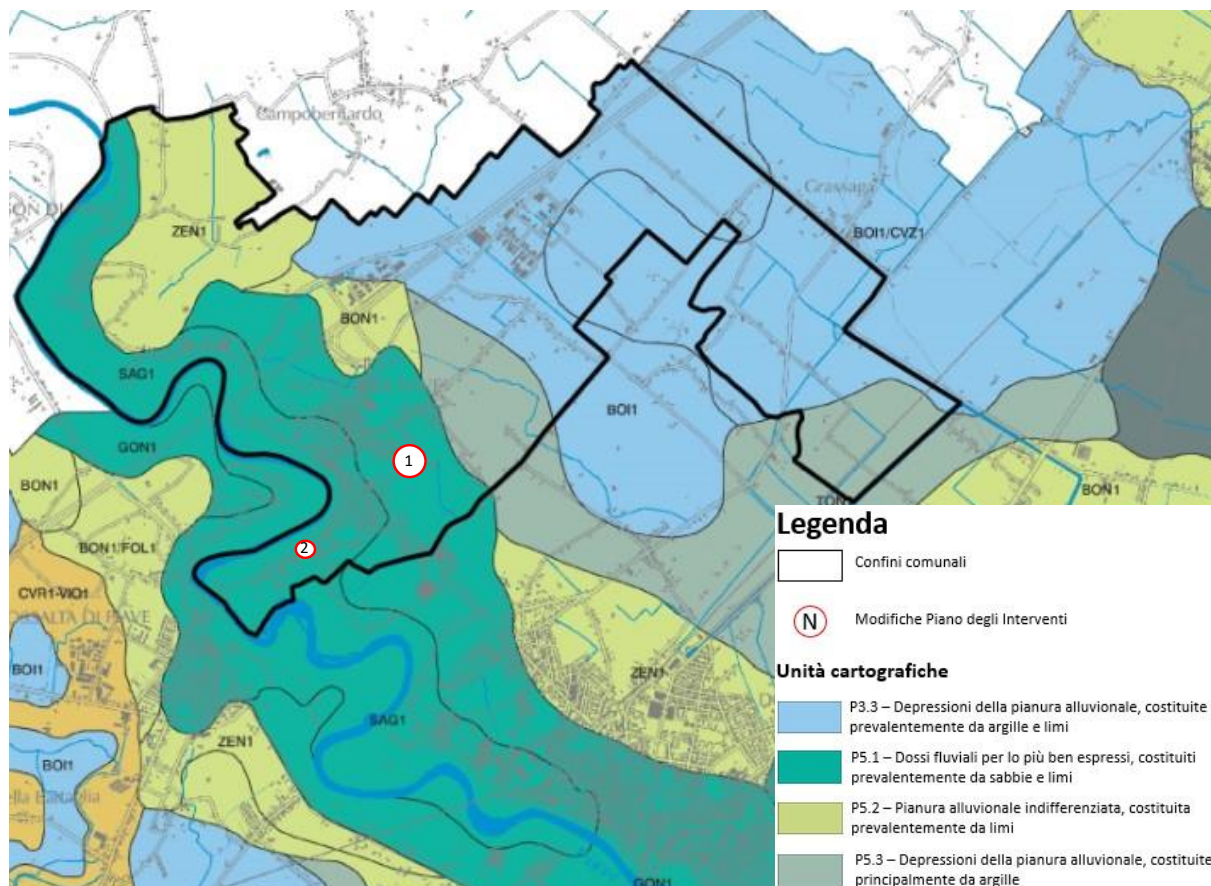
- Consociazioni: sigla dell'UTS;
- Complessi: sigle delle UTS separate da una barra inclinata;
- Associazioni: sigle dell'UTS separate da un trattino.

Dall'analisi della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia emerge che all'interno del territorio comunale si identificano sette diverse Unità Cartografiche associate ai seguenti elementi pedologici:

- P3.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite prevalentemente da argille e limi (Unità Cartografiche BOI1, BOI1/CVZ1);
- P5.1 – Dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi (Unità Cartografiche SAG1, GON1);

- P5.2 – Pianura alluvionale indifferenziata, costituita prevalentemente da limi (Unità Cartografiche ZEN1, BON1);
- P5.3 – Depressioni della pianura alluvionale, costituite principalmente da argille (Unità Cartografica TON1):

Entrambi gli ambiti di variante ricadono nell'elemento P5.1 (unità cartografica SAG1).



Stratto della Carta dei Suoli della Provincia di Venezia

La Carta della salinità dei suoli indica in tutto il territorio comunale una classe di salinità “bassa”; la permeabilità del suolo, indicata nell’omonima Carta, risulta moderatamente alta nei pressi dell’alveo del Piave per poi variare nel resto del Comune da moderatamente bassa a bassa.

La disponibilità idrica nel territorio, come indica la Carta della riserva idrica dei suoli, varia da moderata (150-225 mm) ad alta (225-300 mm). La Carta della capacità d’uso dei suoli divide l’area del Comune in due classi di capacità d’uso: nella porzione più prossima al Piave i suoli hanno limitazioni moderate che riducono la scelta delle colture oppure richiedono moderate pratiche di conservazione (classe II), nell’altra porzione i suoli hanno limitazioni severe che riducono la scelta delle colture oppure richiedono particolari pratiche di conservazione, o ambedue (classe III).

Nelle Carte della capacità protettiva dei suoli nei confronti delle acque superficiali e di falda è mostrato come lo scenario, all’interno del territorio comunale, cambi a seconda delle due tipologie idriche: la capacità protettiva per le acque di falda risulta moderatamente alta su tutta la superficie comunale, quella per le acque superficiali, invece, è alta nei pressi del Piave e moderatamente bassa nel resto del Comune.

Inoltre, per la Variante n. 14 al PI è stato condotto uno studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica. Per i due ambiti di variante analizzati, è emerso che questi non risultano all’interno di aree a rischio idraulico o a sofferenza idraulica; in particolare, l’ambito di variante n. 1 risulta esterna ad aree a pericolosità PAI, a parte la P1 per scolo meccanico di cui fa parte tutto il territorio comunale. Per cui non si evidenziano problemi legati alla criticità idraulica.

5.3.1.2 Uso del Suolo

- Territorio comunale

L'analisi dell'uso del suolo per il Comune di Noventa di Piave è stata eseguita mediante la consultazione delle classi d'uso di CORINE Land Cover aggiornate all'anno 2018 e con una descrizione al III livello.

Il territorio comunale di Noventa di Piave è caratterizzato per la maggior parte da terreni in aree irrigue (circa 54%), in corrispondenza delle vaste aree agricole, condivise con i vigneti (9,3%). Il tessuto urbanizzato raggiunge il 6% del suolo comunale, cifra simile alla porzione di terreno occupata da corsi d'acqua, canali e idrovie (6,1%).

Uso del Suolo	Percentuale
Terreni arabili in aree irrigue	53,925
Vigneti	9,341
Corsi d'acqua, canali e idrovie	6,156
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale	6,025
Reti ed aree infrastrutturali stradali e ferroviarie	5,266
Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati	4,758
Terreni arabili in aree non irrigue	2,524
Bosco di latifoglie	2,47
Strutture residenziali isolate	2,016
Superfici a coltura erbacea	1,499
Superfici a prato permanente	1,402
Aree verdi urbane	1,355
Suoli in trasformazione	1,29
Altre colture permanenti	1,049
Frutteti	0,397
Aree sportive	0,234
Sistemi colturali e particellari complessi	0,105
Cantieri	0,092
Bacini d'acqua	0,054
Centro città con uso misto, tessuto urbano continuo molto denso	0,019
Arbusteto	0,016
Colture annuali associate a colture permanenti	0,015

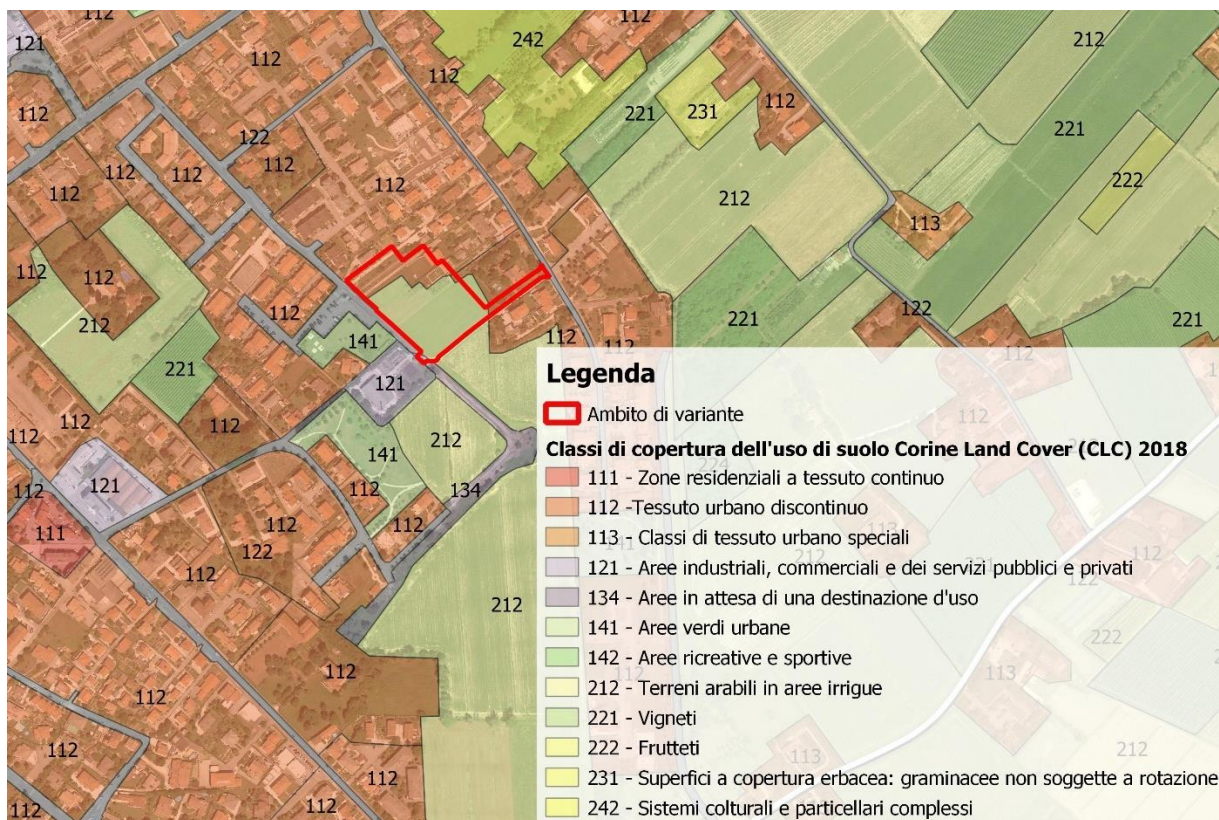
Classi di uso del suolo presenti nel territorio comunale e relativa percentuale (2018)

- Siti interessati alle Modifiche

Dall'analisi nel dettaglio dei siti interessati alla Variante n. 14 al Piano degli Interventi si nota che:

- Il sito dell'ambito di variante n. 1 si colloca in classe 112 (Zone residenziali a tessuto continuo) e 212 (Terreni arabili in aree irrigue);
- Il sito dell'ambito di variante n. 2 è situato in classe 112 (Zone residenziali a tessuto continuo).

Dato le caratteristiche dell'ambito di variante n. 1, descritta nei capitoli precedenti e riportato brevemente nel capitolo 5.1, è previsto un incremento dell'urbanizzazione della zona e, conseguentemente, un aumento della superficie impermeabilizzata. Tuttavia, la porzione di suolo è di dimensioni piuttosto ridotte e per cui non si segnalano particolari effetti significativi.



Classi di uso del suolo nel sito dell'ambito di variante n. 1



Classi di uso del suolo nel sito dell'ambito di variante n. 2

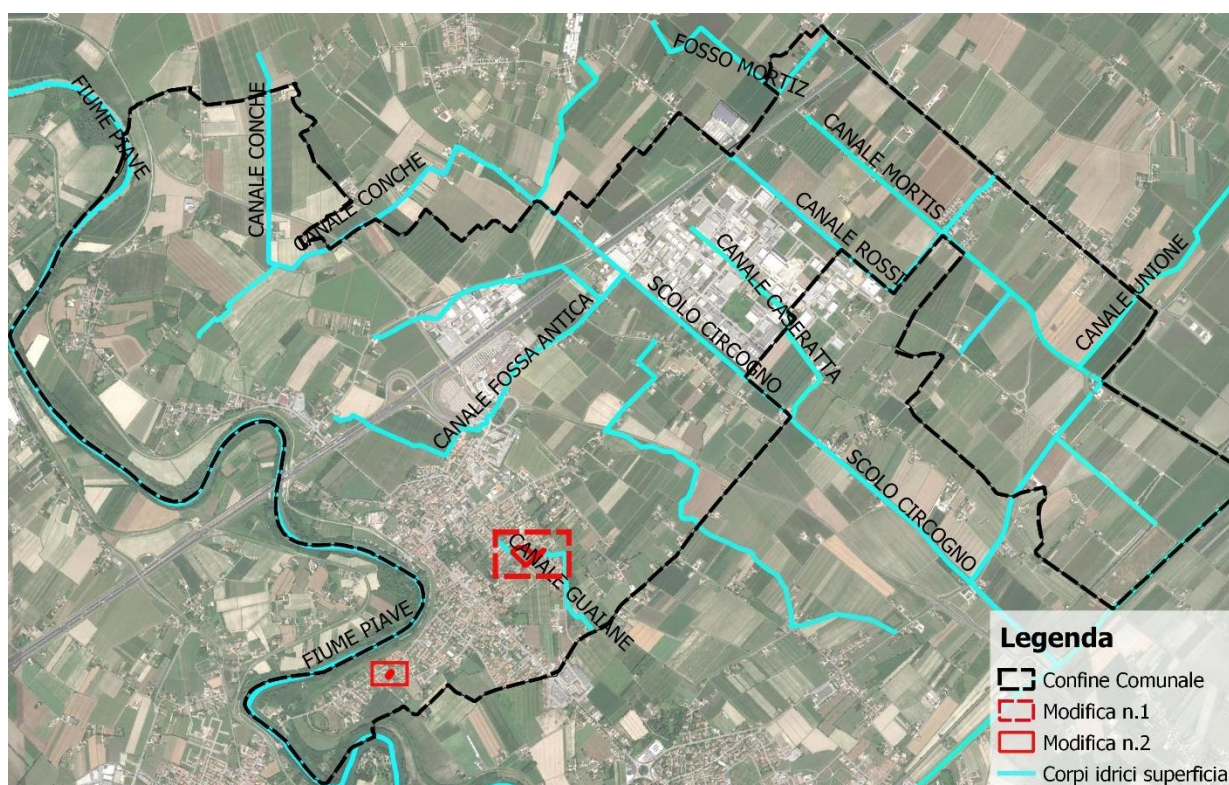
5.3.2 Acque

5.3.2.1 Acque Superficiali

Il territorio comunale di Noventa di Piave, come si può capire dalla toponomastica, si trova in prossimità dell'omonimo fiume, a circa 20 km in linea d'aria dalla foce. Questa vicinanza alla foce colloca Noventa più a valle della "chiusura" di Nervesa della Battaglia, punto in cui il fiume inizia a scorrere verso il Mare Adriatico senza ricevere grandi contributi di portata dagli affluenti; inoltre, nel territorio veneziano il Piave assume le caratteristiche di un fiume "pensile", ovvero il pelo libero del corso d'acqua si trova ad una quota superiore rispetto al piano campagna, questa caratteristica fa cessare la funzione di collettore per le acque meteoriche che vengono convogliate nella rete dei canali.

Per questi motivi gran parte del territorio comunale, pur trovandosi in prossimità di esso, ricade al di fuori del bacino idrografico del Piave, collocandosi all'interno del bacino "Pianura tra Livenza e Piave".

Di seguito vengono riportati i principali corsi idrici che attraversano il territorio comunale di Noventa di Piave; in particolare, all'interno dell'ambito di variante n. 1, si riscontra la presenza del Canale Guaiane che, tuttavia, non è interessato e non subisce modifiche dall'intervento previsto dall'ambito di variante.



Corpi idrici superficiali all'interno del territorio comunale

Il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, che recepisce la Direttiva 2000/60/CE, introduce un innovativo sistema di classificazione delle acque definendo lo "stato delle acque superficiali" come l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico superficiale, determinato in base all'accostamento del suo Stato Ecologico e del suo Stato Chimico.

Per quanto riguarda il territorio comunale di Noventa di Piave, si individuano nel territorio, oltre al Piave, alcuni canali artificiali monitorati nel Piano di Gestione delle Acque. Per i corpi idrici presenti negli elaborati del PGA sono stati approfonditi sia lo stato chimico che lo stato ecologico. Come già descritto nei capitoli precedenti le modifiche

Per la valutazione dello stato chimico il D.M. n. 260/2010 definisce gli standard di qualità ambientale, cioè le concentrazioni massime ammissibili e la media annua, di sostanze pericolose che presentano un rischio significativo per o attraverso l'ambiente acquatico, incluse nell'elenco di priorità (tab. 1/A del D.M. 260/10). Solo se il corpo idrico analizzato soddisfa tutti gli standard di qualità ambientale fissati per le sostanze potenzialmente pericolose è classificato in "buono" stato chimico; in caso negativo, il corpo idrico è classificato come "scadente".

Cod. Corpo idrico	Nome Corpo idrico	Anno	Stato Chimico
389_70	Fiume Piave	2010	Buono
389_70	Fiume Piave	2011	Buono
389_70	Fiume Piave	2012	Buono
389_70	Fiume Piave	2013	Buono
389_70	Fiume Piave	2014	Buono
389_70	Fiume Piave	2015	Buono
389_70	Fiume Piave	2016	Buono
389_70	Fiume Piave	2017	Buono
389_70	Fiume Piave	2018	Buono
389_70	Fiume Piave	2019	Buono

Stato chimico del Piave presso Noventa dal 2010 al 2019

Dai valori riportati in tabella si può osservare come negli ultimi dieci anni di monitoraggio lo stato chimico del Piave nel tratto tra l'affluenza del Fosso Negrizia e l'inizio del corpo idrico sensibile (presso Eraclea) sia risultato sempre buono.

Nella valutazione dello stato ecologico vengono valutate le componenti ecosistemiche degli ambienti acquatici, privilegiando gli elementi biologici e introducendo gli elementi idromorfologici, espressi tramite l'indice LIMeco. Quest'ultimo (la sigla sta per Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo stato ecologico) è stato introdotto dal D.M. 260/2010 ed è un indice sintetico che descrive la qualità delle acque in base al contenuto di nutrienti (Azoto Ammoniacale e Nitrico, Fosforo) e all'ossigenazione; la qualità viene espressa in cinque classi, da elevato a cattivo.

Gli inquinanti specifici sono i principali inquinanti non inclusi nell'elenco di priorità, elencati in tabella 1/B, allegato 1 del D.M. 260/10, dove ne sono definiti gli standard di qualità ambientale (espressi come concentrazione media annua). Queste sostanze devono essere monitorate se scaricate e/o rilasciate e/o immesse e/o già rilevate in quantità significativa nel bacino idrografico. Per quantità significativa si intende la quantità che potrebbe compromettere il raggiungimento o il mantenimento di uno degli obiettivi di qualità ambientale.

Cod. Corpo idrico	Anno	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NO3 (conc media mg/L)	P (conc media ug/L)	100-O_perc_SAT (media)	Punteggio LIMeco del sito	Classe LIMeco
389_70	2010	0,04	1,4	46,25	6	0,68	Elevato
389_70	2011	0,04	1,2	27,92	7	0,7	Elevato
389_70	2012	0,05	1,1	69,25	10	0,63	Buono
389_70	2013	0,03	1,1	50	8	0,73	Elevato
389_70	2014	0,03	1	46,92	11	0,71	Elevato
389_70	2015	0,04	1	30,08	14	0,68	Elevato
389_70	2016	0,05	1,2	28,5	19	0,6	Buono
389_70	2017	0,06	1,1	38,67	20	0,54	Buono

Cod. Corpo idrico	Anno	N_NH4 (conc media mg/L)	N_NO3 (conc media mg/L)	P (conc media ug/L)	100-O_perc_SAT (media)	Punteggio LIMeco del sito	Classe LIMeco
389_70	2018	0,04	1,1	29	18	0,63	Buono
389_70	2019	0,04	1,2	108,92	10	0,7	Elevato

Stato ecologico ed inquinanti specifici del Piave presso Noventa dal 2010 al 2019

Cod. Corpo idrico	Nome Corpo idrico	Anno	Stato
389_70	Fiume Piave	2010	Buono
389_70	Fiume Piave	2011	Buono
389_70	Fiume Piave	2012	Buono
389_70	Fiume Piave	2013	Buono
389_70	Fiume Piave	2014	Buono
389_70	Fiume Piave	2015	Sufficiente
389_70	Fiume Piave	2016	Sufficiente
389_70	Fiume Piave	2017	Buono
389_70	Fiume Piave	2018	Buono
389_70	Fiume Piave	2019	Buono

Elementi chimici a sostegno dello stato ecologico del Piave presso Noventa dal 2010 al 2019

Dai risultati riportati nelle tabelle precedenti emerge che il tratto di Piave analizzato vanta uno stato ecologico molto buono, soprattutto se confrontato con altri fiumi nel territorio pianeggiante.

Infine, sono stati analizzati i canali presenti nel territorio comunale e monitorati dal Piano di Gestione delle Acque, sia dal punto di vista dello stato chimico che dello stato ecologico.

Nome Corpo Idrico	Da	A	Stato Ecologico	Stato Chimico
Canale Circognello-Quarto-Terzo-Ongaro	Inizio Corso	Inizio corpo idrico sensibile	Sufficiente	Buono
Canale Grassaga	Affluenza del fosso latteria	Confluenza nel canale Bidoggia	Sconosciuto	Buono
Canale Grassaga-Brian-Livenza Morta	Affluenza del canale Grassaga	Inizio corpo idrico sensibile	Scarso	Buono

Stato chimico ed ecologico dei canali del comune di Noventa di Piave

Dai dati in tabella emerge che lo stato chimico dei tre canali è buono, lo stato ecologico riporta, invece, risultati peggiori rispetto al fiume Piave variando da "Sufficiente" a "Scarso".

5.3.2.2 Acque Sotterranee

Il 19 aprile 2009 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 16 marzo 2009, n. 30 “Attuazione della Direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento”. Rispetto alla preesistente normativa (D.Lgs. 152/1999), restano sostanzialmente invariati i criteri di effettuazione del monitoraggio (qualitativo e quantitativo); cambiano invece i metodi e i livelli di classificazione dello stato delle acque sotterranee, che si riducono a due (buono o scadente) invece di cinque (elevato, buono, sufficiente, scadente e naturale particolare).

Il Dlgs 30/2009 definisce i criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei (GWB dall'inglese Groundwater Body). Il corpo idrico è l'unità base di gestione prevista dalla direttiva 2000/60/CE, essi rappresentano infatti l'unità di riferimento per l'analisi del rischio, la realizzazione delle attività di monitoraggio, la classificazione dello stato quali-quantitativo e l'applicazione delle misure di tutela. In Veneto, nell'ambito della redazione del primo piano di gestione del Distretto Alpi Orientali, sono stati individuati 33 GWB.

Per la definizione dei corpi idrici sotterranei di pianura è stato utilizzato un criterio idrogeologico che ha portato prima alla identificazione di due grandi bacini sotterranei divisi dalla dorsale Lessini-Berici-Euganei, poi nella zonizzazione da monte a valle in: alta, media e bassa pianura.

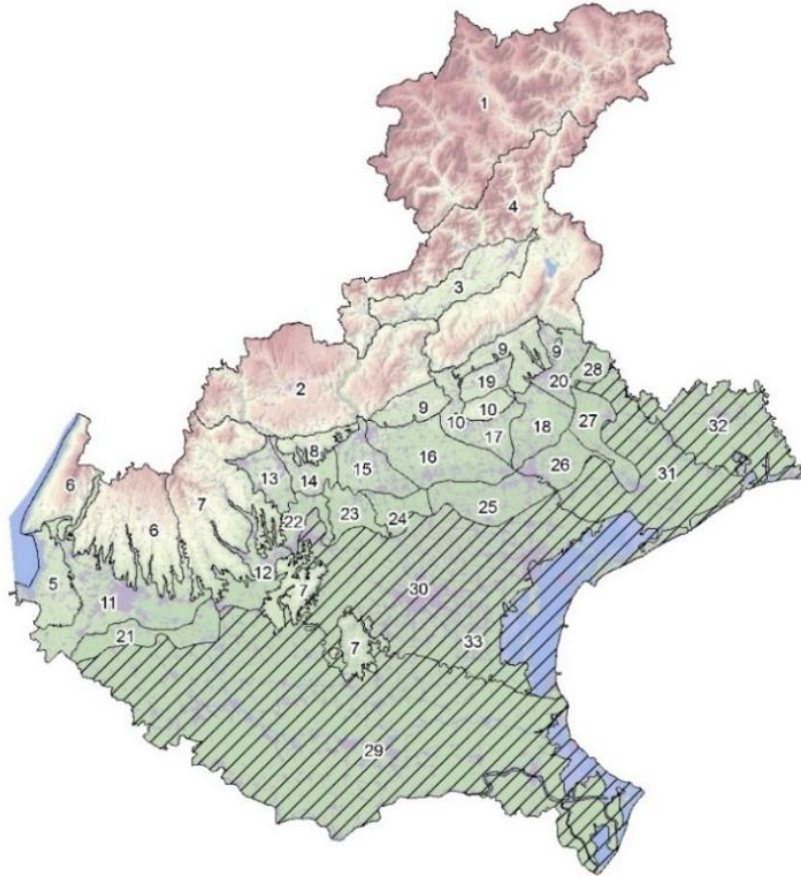
Alta pianura: limite Nord costituito dai rilievi montuosi, limite sud costituito dal limite superiore della fascia delle risorgive, i limiti laterali tra diversi corpi idrici sono costituiti da assi di drenaggio (direttrici sotterranee determinate da paleolvaei o da forme sepolte, e tratti d'alveo drenanti la falda), ad andamento prevalentemente N-S, tali da isolare porzioni di acquifero indifferenziato il più possibile omogeneo, contenente una falda freatica libera di scorrere verso i limiti scelti.

Media pianura: limite Nord costituito dal limite superiore della fascia delle risorgive, limite sud costituito dal passaggio da acquiferi a prevalente componente ghiaiosa ad acquiferi a prevalente componente sabbiosa, i limiti laterali tra diversi corpi idrici sono costituiti dai tratti drenanti dei corsi d'acqua superficiale. L'unica eccezione riguarda il bacino idrogeologico denominato “Media Pianura Veronese”, il cui limite occidentale è obbligatoriamente il confine regionale con la Lombardia, mentre il limite orientale è stato individuato nel Torrente Tramigna, il quale costituisce un asse di drenaggio idrico sotterraneo, che separa l'area Veronese dal sistema acquifero delle Valli dell'Alpone, del Chiampo e dell'Agno-Guà.

Bassa pianura: limite Nord costituito dal passaggio da acquiferi a prevalente componente ghiaiosa ad acquiferi a prevalente componente sabbiosa. La bassa pianura è caratterizzata da un sistema di acquiferi confinati sovrapposti, alla cui sommità esiste localmente un acquifero libero. Considerando che i corpi idrici sotterranei devono essere unità con uno stato chimico e uno quantitativo ben definiti, la falda superficiale è stata distinta rispetto alle falde confinate che sono state raggruppate in un unico GWB. Il sistema di falde superficiali locali è stato ulteriormente suddiviso in 4 GWB sulla base dei sistemi deposizionali dei fiumi Adige, Brenta, Piave e Tagliamento.

num	sigla	nome	num	sigla	nome
1	Dol	Dolomiti	18	APP	Alta Pianura del Piave
2	PrOc	Prealpi occidentali	19	QdP	Quartiere del Piave
3	VB	Val Beluna	20	POM	Piave Orientale e Monticano
4	PrOr	Prealpi orientali	21	MPVR	Media Pianura Veronese
5	AdG	Anfiteatro del Garda	22	MPRT	Media Pianura tra Retrone e Tesina
6	BL	Baldo-Lessinia	23	MPTB	Media Pianura tra Tesina e Brenta
7	LBE	Lessineo-Berico-Euganeo	24	MPBM	Media Pianura tra Brenta e Muson dei Sassi
8	CM	Colli di Marostica	25	MPMS	Media Pianura tra Muson dei Sassi e Sile
9	CTV	Colline trevigiane	26	MPSP	Media Pianura tra Sile e Piave
10	Mon	Montello	27	MPPM	Media Pianura tra Piave e Monticano
11	VRA	Alta Pianura Veronese	28	MPML	Media Pianura Monticano e Livenza
12	ACA	Alpone - Chiampo - Agno	29	BPSA	Bassa Pianura Settore Adige
13	APVO	Alta Pianura Vicentina Ovest	30	BPSB	Bassa Pianura Settore Brenta
14	APVE	Alta Pianura Vicentina Est	31	BPSP	Bassa Pianura Settore Piave
15	APB	Alta Pianura del Brenta	32	BPST	Bassa Pianura Settore Tagliamento
16	TVA	Alta Pianura Trevigiana	33	BPV	Acquiferi Confinati Bassa Pianura
17	PsM	Piave sud Montello			

Elenco corpi idrici sotterranei del Veneto



Corpi idrici sotterranei del Veneto

L'area di Noventa di Piave è interessata in parte dal corpo idrico Media Pianura tra Piave e Monticano (27 MPPM).

Comune	Punto	Profondità	Anno	Qualità
Noventa di Piave	317	614	2010	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2011	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2012	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2013	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2014	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2015	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2016	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2017	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2018	Scadente
Noventa di Piave	317	614	2019	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2010	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2011	Buona
San Donà di Piave	1002	6	2012	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2013	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2014	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2015	Buona

Comune	Punto	Profondità	Anno	Qualità
San Donà di Piave	1002	6	2016	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2017	Buona
San Donà di Piave	1002	6	2018	Scadente
San Donà di Piave	1002	6	2018	Buona

Stato chimico delle acque sotterranee nei punti di prelievo più prossimi a Noventa di Piave dal 2010 al 2019

Sostanza	2019	2018	2017	2016	2015
Nitrati	<LQ	<LQ	<LQ	<LQ	<LQ
Arsenico	<LQ	<LQ	<LQ	<LQ	<LQ
Ammoniaca	0.5-5 mg/l	0.5-5 mg/l	0.5-5 mg/l	LQ-5 mg/l	0.5-2 mg/l
Boro	0.1-0.5 mg/l	0.1-0.5 mg/l	<0.1 mg/l	<0.1 mg/l	<0.1 mg/l
Cloruri	LQ-5 mg/l	LQ-5 mg/l	<5 mg/l	<5 mg/l	<5 mg/l
Solfati	LQ-5 mg/l	<LQ	<5 mg/l	<LQ	<LQ

Inquinanti specifici nel punto di prelievo di Noventa di Piave

Lo stato chimico delle acque nel punto di prelievo di Noventa di Piave risulta costantemente Scadente negli ultimi 10 anni, per questo motivo è stato deciso di analizzare anche i dati provenienti dal punto di prelievo più prossimo, ovvero San Donà di Piave. A differenza di Noventa, la profondità di prelievo della stazione di San Donà è molto minore (6 metri invece che oltre 600) pertanto non viene analizzato lo stesso corpo idrico ma una falda più superficiale; i risultati cambiano di anno in anno, mostrando un trend sicuramente migliore rispetto alla prima stazione analizzata.

5.3.3 Sintesi dell'Asse

Il Comune di Noventa di Piave si trova in un territorio esclusivamente pianeggiante, dai dati sull'uso del suolo si può capire come la maggior parte della superficie comunale sia interessata da attività agricole. I dati sulla qualità dei corpi idrici danno risultati contrastanti, il fiume Piave segnala un ottimo stato di salute, sia dal punto di vista chimico che ecologico, i canali danno risultati non ottimali, ma comunque in linea con il trend della pianura.

Le acque di falda a Noventa di Piave segnalano uno stato scadente, nella vicina stazione di misura di San Donà di Piave, che esamina campioni prelevati più superficialmente, i risultati sono sicuramente migliori, seppur non ottimali.

I siti delle modifiche al Piano degli Interventi ricadono nella stessa tipologia pedologica: sia l'ambito di variante n. 1 sia l'ambito di variante n. 2 si collocano nella zona caratterizzata da "dossi fluviali per lo più ben espressi, costituiti prevalentemente da sabbie e limi". Dalle classi di uso del suolo emerge che i due siti n. 1 e n. 2 si collocano, rispettivamente, in "Zone residenziali a tessuto urbano continuo" e "Terreni arabili in aree irrigue" e in "Zone residenziali a tessuto urbano continuo". Tutte e due le aree di intervento non interferiscono con la rete fluviale e dei canali, nonostante l'ambito di variante n. 1 si colloca in corrispondenza del Canale Guaiane.

È stato anche condotto uno studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica dal quale è emerso come i due ambiti di variante risultano all'interno di aree a rischio idraulico o a sofferenza idraulica; in particolare, l'ambito di variante n. 1 risulta esterna ad aree a pericolosità PAI, a parte la P1 per scolo meccanico di cui fa parte tutto il territorio comunale.

Inoltre, l'ambito di variante n. 1 prevede la riqualificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte zona C1 e in parte zona C2 con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione, per cui è previsto un incremento dell'urbanizzazione della zona, che porterà, conseguentemente, ad un aumento della superficie impermeabilizzata. Tuttavia, la porzione di suolo è di dimensioni piuttosto ridotte e per cui non si segnalano particolari effetti significativi. Inoltre, visto il carico insediativo previsto di bassa entità, il depuratore comunale è in grado di assorbire quanto generato.

5.4 Asse III – Aree naturali e biodiversità

Nel Comune di Noventa di Piave il livello di antropizzazione risulta piuttosto elevato, nonostante ciò, il territorio comunale conserva alcune aree di interesse ecologico e biotico, ambienti legati soprattutto alla presenza del fiume Piave. La golena del fiume stesso rappresenta un elemento di interesse in quanto area ad elevata biodiversità, le funzioni di connessione ecologica sono svolte dalla rete dei corsi d'acqua che, oltre al Piave, vede anche fossi e canali.

La vegetazione che dimostra un certo grado di naturalità è rilevabile soprattutto in corrispondenza del corso del Piave ed è costituita da specie forestali tipiche del bosco igrofilo e da praterie stabili; la fauna può essere suddivisa in tre categorie, definite in base al contesto territoriale: comunità delle acque dolci (per lo più pesci, invertebrati e rettili), comunità della campagna (comprende numerose specie di insetti) e comunità dell'ambiente urbano (per lo più invertebrati).

All'interno del territorio comunale non sono presenti aree di pregio naturalistico comprese nella Rete Natura 2000.

Considerata la natura delle modifiche e visto quanto definito nel capitolo 5.1 si ritiene che tale componente ambientale non venga interferita dalla Variante. Si conferma, pertanto, quanto definito dall'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale redatta nel processo di VAS del PAT di Noventa di Piave (approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 e pubblicato sul BUR Veneto n. 21 del 21/02/2014), tuttavia ai fini della precedente sintesi lo stato dell'ambiente è stato aggiornato con i dati e le fonti più recenti disponibili.

Si riportano, inoltre, gli esiti della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale: "Considerate la tipologia delle modifiche prese in esame, la localizzazione dei siti della rete Natura 2000 all'esterno dell'area di indagine, l'assenza di habitat nell'area di indagine e la distribuzione delle specie di interesse comunitario si ritiene che l'approvazione della Variante n.14 al PI del Comune di Noventa di Piave non determini possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

5.5 Asse IV – Agenti fisici e salute pubblica

Tra le componenti ambientali gli agenti fisici sono quelle determinanti che possono influire sulla salute e sulla qualità della vita della popolazione. Nel territorio comunale risulta essere presente un elettrodotto a 132 KV, tutte le campagne di misura del Campo Elettrico svolte a Noventa di Piave registrano valori ampiamente al di sotto della soglia di riferimento prevista dalla normativa di 6 V/m. Per quanto riguarda le radiazioni ionizzanti, il Comune è nella fascia a minore concentrazione di edifici (0-1%) in cui è stata individuata una presenza di Radon superiore ai 200 Bq/m³.

La forte antropizzazione del territorio di Noventa di Piave si ripercuote anche sull'inquinamento luminoso; infatti, il territorio comunale presenta un valore di luminanza fino al 900% in più rispetto a quella naturale.

Considerata la natura delle modifiche e visto quanto definito nel capitolo 5.1 si ritiene che tale componente ambientale non venga interferita dalla Variante. Si conferma, pertanto, quanto definito dall'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale redatta nel processo di VAS del PAT di Noventa di Piave (approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 e pubblicato sul BUR Veneto n. 21 del 21/02/2014), tuttavia ai fini della precedente sintesi lo stato dell'ambiente è stato aggiornato con i dati e le fonti più recenti disponibili.

5.6 Asse V – Paesaggio, archeologia e beni culturali

Il Comune, all'interno del "Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto", è compreso nella ricognizione "Pianura del Sandonatese e Portogruarese", un'area caratterizzata per lo più da ampi spazi agrari alternati a golene fluviali. All'interno del territorio del Comune di Noventa di Piave si individuano alcuni siti archeologici riportati nella Carta Archeologica del Veneto, riconducibili per lo più ad epoca romana e medievale. Il territorio ospita, inoltre, diverse ville dal pregevole valore architettonico e culturale.

Considerata la natura delle modifiche e visto quanto definito nel capitolo 5.1 si ritiene che tale componente ambientale non venga interferita dalla Variante. Si conferma, pertanto, quanto definito dall'analisi dello stato dell'ambiente del Rapporto Ambientale redatta nel processo di VAS del PAT di Noventa di Piave (approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 3 del 17/01/2014 e pubblicato sul BUR Veneto n. 21 del 21/02/2014), tuttavia ai fini della precedente sintesi lo stato dell'ambiente è stato aggiornato con i dati e le fonti più recenti disponibili.

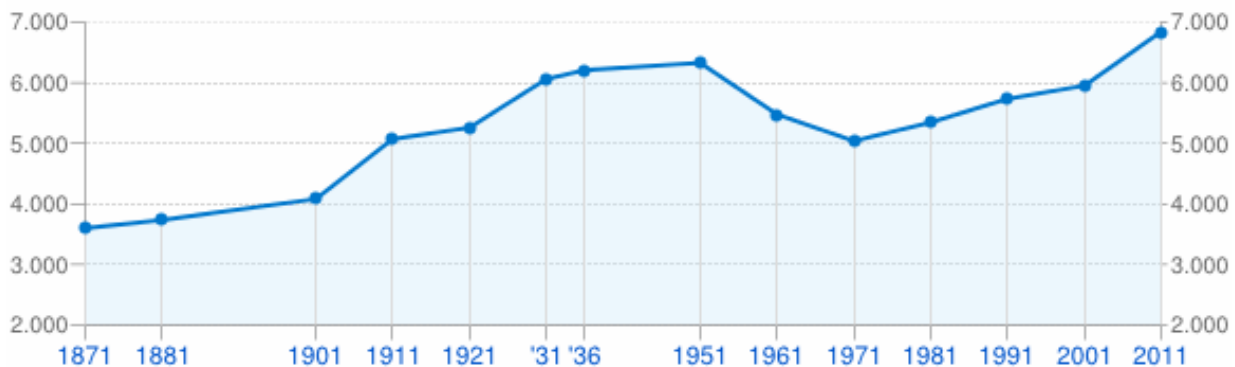
5.7 Asse VI – Socioeconomia

Sono stati completamente aggiornati i dati riguardanti la demografia, l'economia, il turismo, e la gestione dei rifiuti nel territorio comunale di Noventa di Piave rispetto al Rapporto Ambientale redatto in occasione del PAT vigente, seguendo i più recenti metodi di valutazione imposti dalle autorità competenti.

Per la componente mobilità è stata fatta un'analisi per determinare il possibile aumento di flusso di traffico dovuto ad un aumento del carico insediativo di 49 abitanti teorici aggiuntivi.

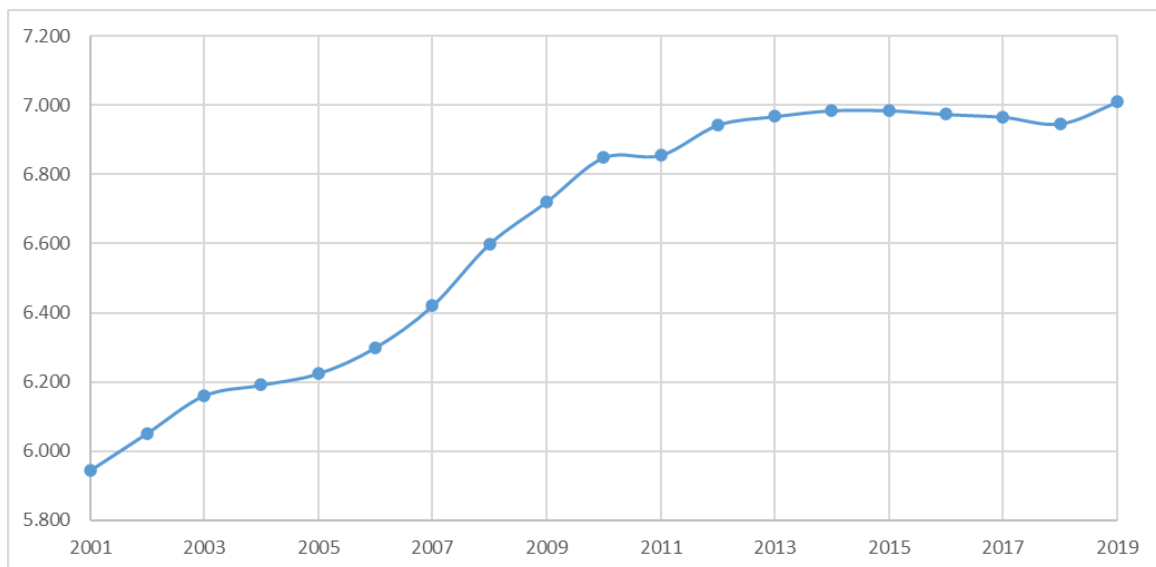
5.7.1 Struttura e dinamica demografica

Il Comune di Noventa di Piave, osservando l'andamento demografico storico dei censimenti dal 1871 al 2011, mostra diverse fasi di crescita e decrescita demografica: in una prima fase dal 1871 al 1951 si assiste ad una graduale crescita, nei venti anni a seguire (fino al 1971) la popolazione del territorio comunale cala di oltre mille unità raggiungendo circa 5.000 abitanti per poi risalire costantemente fino al numero attuale.



Popolazione di Noventa di Piave ai censimenti dal 1871 al 2011 (fonte: dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia)

Analizzando nel dettaglio l'evoluzione della popolazione nel periodo più recente (2001-2019) si osservano due macrofasi: dal 2001 al 2012 si individua una crescita costante, dal 2012 al 2019 uno stallo attorno al valore dei 7000 abitanti, rendendolo il trentatreesimo comune più popoloso della Città Metropolitana di Venezia sui quarantaquattro presenti.



Popolazione di Noventa di Piave ai censimenti, evoluzione dal 2001 al 2019 (fonte: Dati ISTAT, elaborazione Terre)

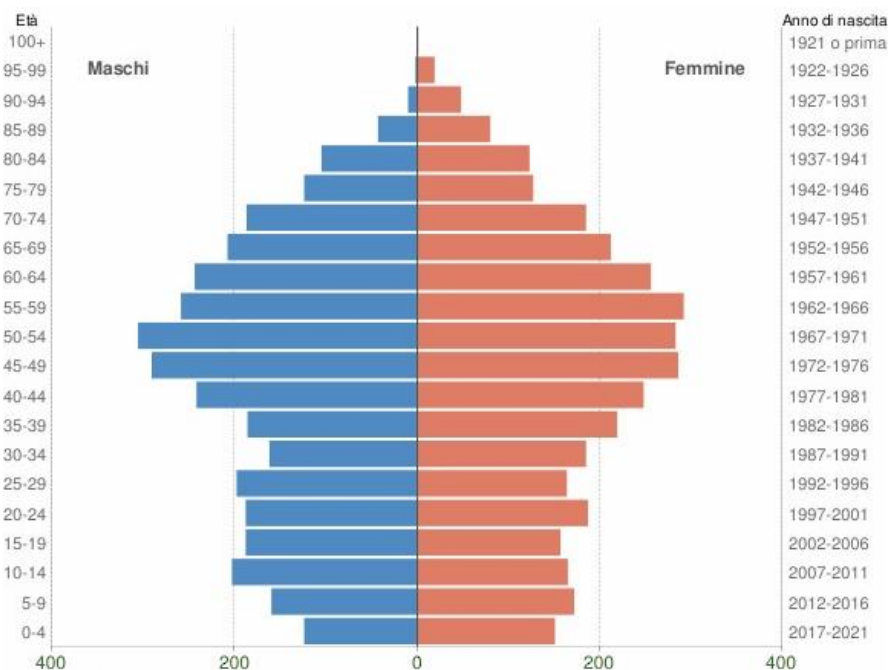
Per quanto riguarda il bilancio demografico negli ultimi anni si osserva che il saldo naturale (nati-morti) e quello migratorio (trasferimenti da/per altri comuni o estero) sono dello stesso ordine di grandezza ma di segno opposto (il

saldo naturale è lievemente negativo, quello migratorio lievemente positivo), compensandosi e mantenendo la popolazione circa costante.



Saldo naturale e migratorio per il Comune di Noventa di Piave nel periodo 2002-2019 (Fonte: dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia)

Nel grafico successivo, detto Piramide delle Età, è rappresentata la distribuzione della popolazione residente a Noventa di Piave per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021. Si può notare come, a partire dai nati negli anni 70 il grafico abbandoni la forma “a piramide” tipica di una popolazione in crescita demografica; si osserva infatti che il numero di giovani sia ridotto rispetto alle fasce di popolazione più anziane, un numero non in grado di attenuare il costante invecchiamento della popolazione.



Piramide della popolazione per classi d'età nel Comune di Noventa di Piave – fonte: Dati ISTAT, elaborazione Tuttitalia

5.7.2 Attività commerciali, produttive e turismo

5.7.2.1 Attività commerciali e produttive

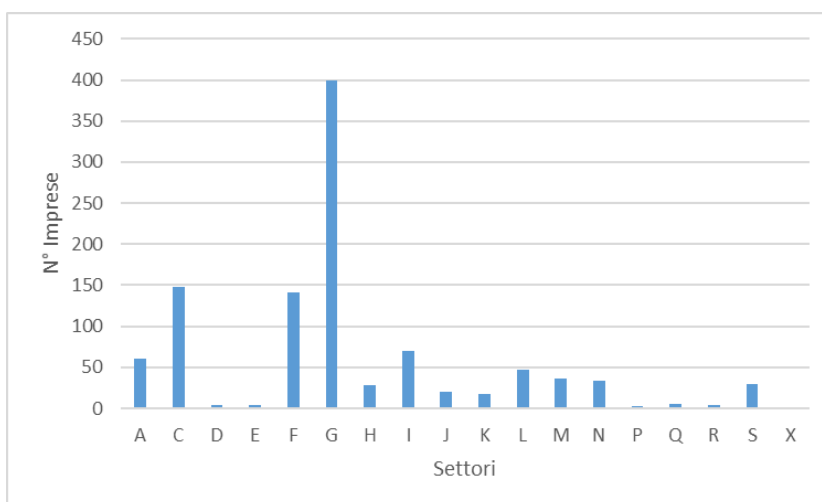
I dati della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, relativi al 31/12/2020, riportano a Noventa di Piave 1051 localizzazioni di impresa, intese come sedi legali iscritte nel comune e unità locali operanti nel territorio con sede in altri luoghi.

Di queste circa 400 operano nel commercio all'ingrosso e al dettaglio, circa 150 nell'ambito manifatturiero e altrettante nelle costruzioni, 70 nella categoria di alloggi e ristorazione. Il settore dell'agricoltura segna 60 imprese nel territorio, le attività immobiliari sono 44, i servizi, trasporti e altri settori contano meno di 30 unità, tra le quali si evidenzia la presenza di 26 imprese dedicate ai servizi alla persona.

Secondo la classificazione ATECO 2007 le imprese sono raggruppate in macrosettori, caratterizzati dai seguenti codici letterali:

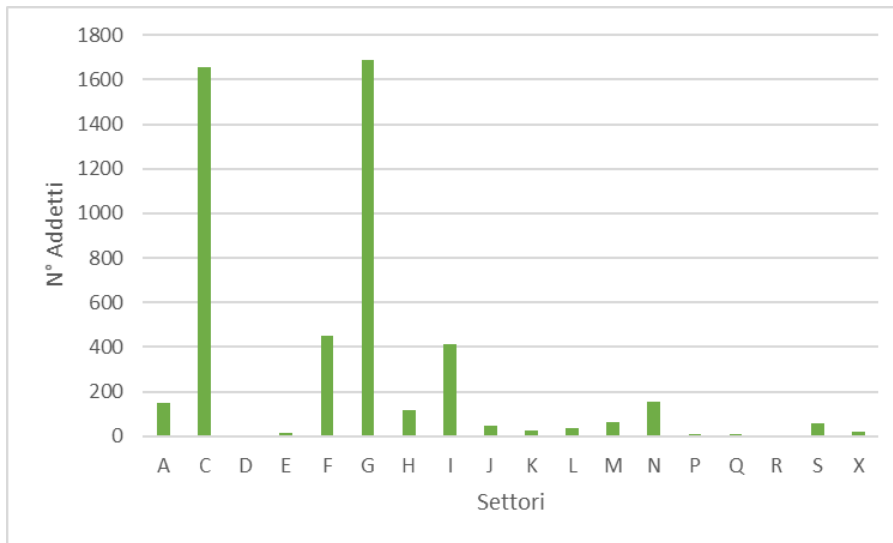
- A - Agricoltura, selvicoltura e pesca;
- B - Estrazione di minerali da cave e miniere;
- C - Attività manifatturiere;
- D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- E - Fornitura e gestione acqua;
- F - Costruzioni;
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di auto;
- H - Trasporto e magazzinaggio;
- I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione;
- J - Servizi di informazione e comunicazione;
- K - Attività finanziarie e assicurative;
- L - Attività immobiliari;
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N - Noleggio. agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
- P - Istruzione;
- Q - Sanità e assistenza sociale;
- R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e driver;
- S - Altre attività di servizi;
- X - Imprese non classificate.

Nel grafico seguente viene riportata la distribuzione delle localizzazioni d'impresa per ognuno dei macrosettori ATECO.



Localizzazioni d'impresa in Comune di Noventa di Piave per categoria ATECO al 31 dicembre 2020 (Fonte: Camera di Commercio Venezia-Rovigo, elaborazione Terre)

Per quanto riguarda la distribuzione del numero di addetti, a Noventa di Piave si contano 4924 addetti, principalmente al commercio (1690) e alla manifattura (1655). Il dato evidenzia il peso in termini di lavoratori del settore manifatturiero ed il ruolo della zona industriale in termini di attrazione di spostamenti e di presenza di lavoratori. Il settore delle costruzioni, particolarmente rilevante in termini di imprese per gli addetti, conta 449 unità, così come l'alloggio e la ristorazione che, da sola, raccoglie circa 412 lavoratori. In sintesi:



Addetti in Comune di Noventa di Piave per categoria d'impresa ATECO al 31 dicembre 2020 (Fonte: Camera di Commercio Venezia-Rovigo, elaborazione Terre)

5.7.2.2 Turismo

Il turismo a Noventa di Piave è strettamente legato al polo attrattore dell'outlet che conta circa quattro milioni e mezzo di ingressi l'anno. Le presenze turistiche nel territorio comunale di Noventa di Piave dal 2010 registrano dati sempre superiori alle 150,000 presenze; nel 2017 le presenze sono 190,000 con una quota del 75% di stranieri, la maggior parte di essi sono cinesi che raggiungono la struttura commerciale noventana durante le visite a Venezia. Gli italiani sono 50,000, per lo più dal Veneto, dalla Lombardia e dal Piemonte.

Oltre alle presenze turistiche è necessario segnalare che 22 milioni di turisti si dirigono annualmente verso le spiagge, di cui almeno il 50% utilizza il casello autostradale di Noventa di Piave come porta di accesso al litorale. Le fonti ISTAT indicano la presenza di 14 strutture ricettive con 821 posti letto, gli esercizi alberghieri sono 8 e gli extra alberghieri 6, ma con un numero molto contenuto di letti (32).

Vengono riportati nella seguente tabella i dati relativi all'anno 2019 secondo Sistar – Sistema Statistico Regionale del Veneto. I dati turistici dell'anno 2020, infatti, sono stati pesantemente influenzati dalla crisi del settore dovuta all'emergenza pandemica da Covid-19 iniziata nel febbraio 2020 ed attualmente ancora in atto, e pertanto vengono considerati non rappresentativi della reale potenzialità turistica del Comune.

ARRIVI 2019			PRESENZE 2019		
Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
28.092	98.325	126.417	46.230	147.778	194.008

5.7.3 Mobilità

La struttura urbana del territorio comunale è organizzata in una rete principale e una rete secondaria. La rete principale è caratterizzata da una serie di assi paralleli che si sviluppano lungo l'autostrada A4 Trieste-Venezia, la SS14 e la linea ferroviaria Trieste-Venezia, mentre la rete secondaria si sviluppa lungo l'asse Nord-Sud ed Est-Ovest caratterizzata dalla S.P. 83, che collega Noventa di Piave con San Donà di 87 Piave (a Sud) e il territorio di Salgareda (a Nord), dalla S.P. 55, che collega Noventa di Piave con la zona industriale a Nord dell'autostrada, Chiarano e Oderzo, e Via Calnova, che collega il centro urbano di Noventa con l'area industriale a Sud dell'autostrada. A tale sistema si aggiunge la realizzazione di una bretella di collegamento dal nodo del casello autostradale a Nord di Noventa all'area commerciale di San Donà di Piave, che ha permesso un alleggerimento del carico veicolare lungo il centro abitato.

L'Ambito di variante n. 1 prevede la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1 e in parte in zona C2 con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione e 5 lotti liberi. I lotti dal numero 104 al numero 107 vengono ricompresi nel comparto edificatorio obbligatorio con realizzazione dell'asse stradale di progetto; ciò comporta ad un aumento del carico insediativo rispetto al PI vigente e ad un probabile aumento del traffico all'interno del Comune di Noventa di Piave.

Per determinare il futuro scenario che si verrà a creare nell'area in questione, al fine di definire il carico insediativo aggiuntivo, sono stati applicati gli stessi parametri già utilizzati nella variante generale n. 5 al PI. I dati ottenuti sono i seguenti:

- Volume aggiuntivo rispetto al dimensionamento vigente: **7.387 mc**
- Abitanti teorici (150mc/ab.): **49 ab. teorici aggiuntivi**

Sulla base di questi dati è stato ipotizzato il possibile carico futuro di flussi di traffico all'interno del territorio comunale esposto nei paragrafi seguenti.

Dai dati sulla popolazione e dal numero di auto circolanti nel territorio di Noventa di Piave relativo all'anno 2019, rispettivamente 7.010 abitanti (fonte ISTAT) e 4365 auto (fonte ACI), risulta che ogni abitante possieda 0.6 veicoli.

Tenendo conto che l'ambito di variante n. 1 prevede un aumento del carico insediativo di 49 abitanti teorici, si stima che ci sarà un aumento di 31 auto.

Inoltre, dal censimento ISTAT 2011 relativo ai dati sul pendolarismo a Noventa di Piave, e dalla popolazione registrata per quell'anno, si è ottenuto la percentuale attinente agli spostamenti all'interno e al di fuori del territorio comunale. Delle 31 macchine aggiuntive ipotizzate, si è stimato che il 57% dei veicoli (per un totale di 18 veicoli) si sposta al di fuori del Comune, principalmente nella fascia oraria intorno alle 8.00/9.00 (verso luogo di lavoro) e intorno alle 17.00/18.00 (rientro a casa dal luogo di lavoro).

Invece, il 43% dei veicoli (in totale si stimano 13 autovetture), si sposta all'interno del Comune nella fascia oraria tra le 8.00/9.00 (verso luogo di lavoro) con rientro a casa nella fascia oraria 12.00/13.00, e tra le 14.00/15.00 (verso luogo di lavoro) con rientro a casa nella fascia oraria 18.00/19.00.

Di seguito vengono riassunti i valori ottenuti.

VARIABILE CONSIDERATA	VALORE NUMERICO OTTENUTO
Abitanti teorici aggiuntivi	49
Macchine per abitante (registrate nel 2019)	0,62
Veicoli stimati	31

Dati Censimento Istat anno 2011 relativo al pendolarismo nel Comune di Noventa di Piave e delle macchine stimate per abitanti teorici previsti nel territorio comunale, sono stati ottenuti gli spostamenti previsti all'interno e al di fuori del Comune di Noventa di Piave.

	Dati Istat	Auto stimate	Dato in percentuale
Spostamento all'interno del Comune	1589	13	43%
Spostamento al di fuori del Comune	2145	18	57%
Totale	3734	31	100%

In generale si ritiene che il carico aggiuntivo della popolazione dovuto all'ambito di variante n. 1 non comporti un aumento significativo del traffico nel territorio comunale; di conseguenza anche l'aumento delle emissioni dovute al traffico veicolare non subiranno una modifica significativa rispetto ai dati registrati sul Comune.

5.7.4 Rifiuti

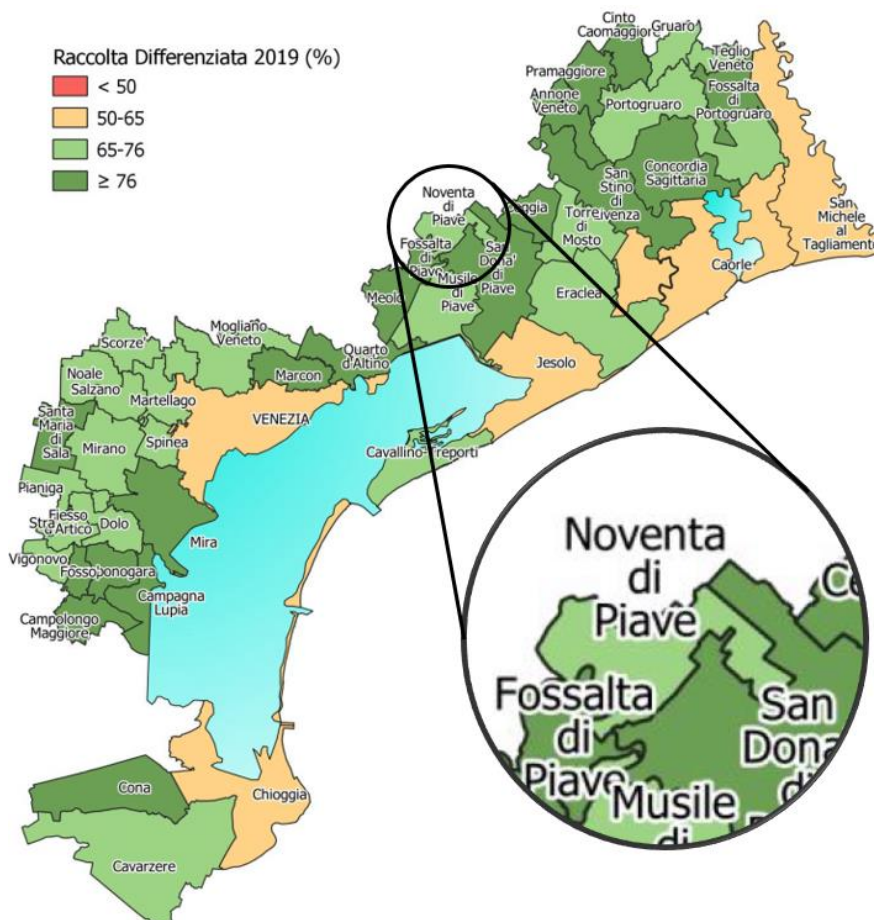
Le direttive della Comunità Europea in materia di rifiuti individuano, tra gli obiettivi prioritari, come principale la riduzione della quantità di rifiuti prodotta che, considerando i dati degli anni più recenti, risulta in progressivo aumento. A livello regionale, dai dati dell'ultimo rapporto ARPAV, emerge come la produzione di rifiuti urbani sia in leggero aumento rispetto al 2018 (+1%); la produzione pro capite, seppur anch'essa in leggero aumento, risulta essere una delle più basse a livello nazionale (471 kg/ab anno).

Dal 2014, mediante il D.G.R.V. n. 288, è stato approvato dalla Regione del Veneto un nuovo metodo di calcolo della raccolta differenziata che, rispetto a quello utilizzato in precedenza, prevede lo scorporo degli scarti prodotti dalla selezione del multimateriale, dei rifiuti ingombranti e dello spazzamento avviati a impianti di recupero.

Nel 2019 all'interno del territorio comunale di Noventa di Piave sono state prodotte 3.787 tonnellate di rifiuti urbani, che corrispondono ad una produzione pro capite pari a 539 kg/abitante (dato minore rispetto al valore medio del bacino territoriale di Venezia che è 579 kg/abitante). Anche la percentuale della raccolta differenziata, calcolata secondo i criteri imposti dal D.G.R.V. 288/14, mostra risultati migliori a livello comunale rispetto al resto del bacino segnando un 74,5%, superiore di ben nove punti percentuali rispetto al dato provinciale.

L'ambito di variante n. 1 prevede una riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1 e in parte in zona C2, con un aumento di 49 abitanti teorici. Considerato che la produzione di rifiuti per abitante è di 539 kg/abitante, si ritiene che le produzioni saranno irrisorie e non comporteranno un aumento sostanziale nella produzione di rifiuto urbano.

Inoltre, si sottolinea che la discarica presente nel territorio comunale, visto il carico insediativo di bassa entità, è in grado di assorbire quanto generato.



Percentuale di raccolta differenziata nei comuni del bacino territoriale di Venezia – ARPAV, Osservatorio Regionale Rifiuti

5.7.5 Sintesi dell'Asse

All'interno del Comune di Noventa di Piave nell'ultimo decennio si sta verificando una stabilità demografica, dovuta ad un bilancio neutro tra immigrazione e saldo naturale. L'analisi della popolazione segnala una presenza ridotta delle fasce giovani della popolazione rispetto a quelle più anziane, dato in linea con il resto della Regione.

Il turismo a Noventa di Piave è strettamente legato all'outlet che, da solo, conta circa quattro milioni e mezzo di ingressi l'anno. Dal 2010 le presenze turistiche sono triplicate rispetto agli anni precedenti arrivando nel 2019 a raggiungere quota 190.000.

Dai dati sulla mobilità e sul possibile aumento del traffico dovuto all'aumento del carico insediativo (49 abitanti teorici aggiuntivi), si ritiene che non ci sarà un aumento significativo del traffico nel territorio comunale e che anche un possibile aumento delle emissioni dovuto ai livelli di traffico sarà irrisorio rispetto ai dati registrati sul Comune, considerando che l'aumento stimato di veicoli è pari a 31.

Infine, i dati sulla produzione di rifiuti e raccolta differenziata risultano mostrare entrambi numeri migliori rispetto alle medie provinciali. L'aumento di 49 abitanti teorici previsti dall'ambito di variante n. 1, considerata che la produzione pro capite di 539 kg/abitante, non comporterà un aumento significativo della produzione di rifiuti.

Inoltre, si sottolinea che la discarica comunale, visto il carico insediativo di bassa entità, è in grado di assorbire quanto generato.

5.8 Fonte dei dati

Sono state consultate le seguenti fonti per i dati elaborati nel presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- Regione del Veneto (www.regione.veneto.it)
- Città Metropolitana di Venezia
- Comune di Noventa di Piave
- ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (www.arpa.veneto.it)
- ISTAT - Istituto nazionale di Statistica (www.istat.it)

Documenti e pubblicazioni consultati:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Piave
- Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Bacino del Sile e della Pianura tra Piave e Livenza
- Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana di Venezia
- Pianificazione comunale del Comune di Noventa di Piave
- Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Noventa di Piave
- AAVV, 1994. *Carta archeologica del Veneto, volume IV*. Regione del Veneto
- ARPAV, 2006. *Carta dei Suoli della Provincia di Venezia*
- ARPAV, 2019. *Controllo sull'inquinamento elettromagnetico sul territorio della Regione del Veneto*
- ARPAV, 2020. *Campagna di Monitoraggio della Qualità dell'Aria, Comune di Noventa di Piave, Via Romanziol, Relazione tecnica*
- ACI, 2019. *Parco veicolare*
- ARPAV, 2020. *Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione 2019*
- ARPAV, 2020. *Rapporto Rifiuti Urbani - Produzione e Gestione nei bacini territoriali 2019*
- Camera di Commercio di Treviso-Belluno, 2021. *Dati demografia d'impresa*






6. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DELLA VARIANTE AL PIANO

6.1 Matrice di sostenibilità

La valutazione dei possibili effetti derivanti dalla Variante al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave è stata effettuata partendo dall'individuazione dei possibili effetti ambientali generati da ogni ambito di variante sul contesto ambientale, sociale ed economico ed attraverso la predisposizione di una matrice capace di offrire una visione sinottica delle interferenze rilevate tra l'intervento e i temi ambientali, sociali ed economici di riferimento. Per questi ultimi sono stati valutati i tipi e i gradi dell'effetto.

La valutazione è stata effettuata per quelle componenti considerate in precedenza come possibilmente influenzabili dalle modifiche proposte.

I potenziali effetti sono definiti mediante un apposito procedimento di tipizzazione qualitativa. Ad ogni giudizio si accompagna un colore identificativo, che permette di evidenziare con immediatezza le scelte di maggiore criticità e quindi con maggior effetto (rappresentato nella legenda a seguire).

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO	
	Effetto positivo rilevante
	Effetto positivo lieve
	Nessun effetto
	Effetto negativo lieve
	Effetto negativo rilevante

	ASSE I	ASSE II	ASSE III	ASSE IV	ASSE V	ASSE VI
	Atmosfera e clima	Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse	Aree naturali e biodiversità	Agenti fisici e salute pubblica	Paesaggio, archeologia e beni culturali	Socioeconomia
	- Qualità dell'aria - Fattori climatici	- Suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee	- Rete Natura 2000 - Aree naturali protette - Vegetazione - Fauna	- Inquinamento acustico - Inquinamento luminoso - Radiazioni	- Patrimonio paesaggistico - Patrimonio archeologico - Beni culturali	- Demografia - Attività commerciali, produttive e turismo - Rifiuti
N° ambito di variante	1	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'ambito di variante, secondo la legge L.R. n. 14/2017, non prevede consumo di suolo; tuttavia, è prevista l'impermeabilizzazione di una porzione di suolo che, date le dimensioni limitate di quest'ultimo, precludono il verificarsi di effetti negativi. Inoltre, si sottolinea che il depuratore comunale, visto il carico insediativo previsto di bassa entità, è in grado di assorbire quanto generato. Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto
	2	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto	L'asse non viene interessato dall'ambito di variante Nessun Effetto

6.2 Criteri per la Verifica di Assoggettabilità alla VAS

La “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” consiste in una tabella caratterizzata da quesiti che indagano tutte le possibili interferenze tra la Variante e l’ambiente di riferimento.

In tale tabella sono stati analizzati i potenziali effetti della Variante, considerata nel suo insieme, sul sistema ambientale adottando, ove possibile, i criteri definiti dall’art. 12 Allegato I del D.Lgs. 152/06, ovvero:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata).

Detta tabella è costituita da righe nelle quali vengono elencati e numerati i quesiti raggruppati in temi, ovvero:

- Caratteristiche generali della Variante;
- Ambiente atmosferico;
- Aspetti geologici, idrogeologici e usi territoriali;
- Ambiente idrico;
- Aspetti naturalistici;
- Aspetti paesaggistici, storici e culturali;
- Aspetti socioeconomici, ecc.

Le colonne della tabella, invece, definiscono i seguenti aspetti:

- a. Numero quesito;
- b. I quesiti vengono numerati al fine di una loro più facile riconoscibilità nella relazione ambientale;
- c. Contenuto del quesito;
- d. Il quesito rappresenta un possibile problema legato ad un particolare aspetto del sistema ambientale. Esso si caratterizza per un’ampia genericità e ciò consente di applicare la Scheda di Assoggettabilità in ogni contesto;
- e. Azione della Variante;
- f. Vengono descritte sinteticamente le azioni della Variante che hanno specifiche influenze rispetto al quesito;
- g. Caratteristiche degli impatti ambientali;
- h. Si descrivono gli impatti, ove pertinente, in base alla probabilità, durata, frequenza e reversibilità; al carattere cumulativo; alla natura transfrontaliera; ai rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti); all’entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- i. Valutazione ambientale;
- j. Si esprime un giudizio valutativo di tipo qualitativo Negativo, Nullo o Positivo secondo l’analisi valutativa precedentemente presentata.

Anche per la “Scheda di Assoggettabilità alla VAS” viene effettuata una valutazione qualitativa per ogni quesito, a si accompagna un colore identificativo come riportato di seguito:

VALUTAZIONE DELL'EFFETTO - SCHEDA DI ASSOGGETTABILITÀ		
	Effetto negativo	Situazione in cui uno o più elementi del Variante producono un effetto negativo di lieve portata sulla componente
	Effetto nullo	Situazione in cui nessun elemento della Variante producono un effetto sulla componente
	Effetto positivo	Situazione in cui uno o più elementi della Variante producono un effetto positivo di lieve portata sulla componente

Si riportano i criteri per la Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Allegato I).

A	B	C	D
Contenuto del quesito	Azioni della Variante	Caratteristiche degli effetti	Valutazione
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE			
1	In quale misura la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	EFFETTO NULLO
2	In quale misura la Variante influenza altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La Variante determina modifiche agli strumenti urbanistici attuativi ed in particolare al Piano degli Interventi.	EFFETTO NULLO
3	Pertinenza della Variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	EFFETTO NULLO
4	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante non prevede effetti in riferimento all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	EFFETTO NULLO
5	La Variante è coerente con la strumentazione urbanistica?	La Variante è coerente con i contenuti del PI vigente.	EFFETTO NULLO
ASPETTI GENERALI (sistema insediativo)			
6	La Variante prevede funzioni che possano generare interferenze su un ambito geografico più ampio di quello di diretta competenza amministrativa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-
7	La Variante prevede funzioni che possano modificare ampie aree negli usi territoriali presenti al di fuori dell'area di progetto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-
ATMOSFERA E CLIMA - ARIA (Qualità dell'aria ed emissioni)			
8	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di attività produttive che danno luogo ad emissioni nell'atmosfera generate dall'utilizzo del combustibile, dai processi di produzione, dalla manipolazione dei materiali, dalle attività di costruzione o da altre fonti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-
9	La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di importanti impianti di trattamento rifiuti come gli inceneritori?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-
10	La Variante prevede funzioni che possano emettere inquinamenti nell'atmosfera generati da traffico veicolare?	La Variante prevede un aumento del carico insediativo di 49 abitanti teorici che non comporteranno un aumento significativo delle emissioni dovuto al traffico veicolare	EFFETTO NULLO
ATMOSFERA E CLIMA - FATTORI CLIMATICI (Condizioni atmosferiche)			

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
11 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare modificazioni all'ambiente fisico tali da influire sulle condizioni microclimatiche (turbolenze, zone soggette a gelate, maggiore umidità, nebbia, ecc.)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Rischio idrogeologico)			
12 La Variante coinvolge ambiti geografici soggetti a subsidenza per cause naturali o antropiche e/o a rischio idrogeologico?	La Variante coinvolge alcune aree a rischio idrogeologico da medio a moderato, tuttavia non si registrano effetti.		EFFETTO NULLO
13 La Variante coinvolge ambiti geografici a forte pendenza che può essere soggetta a frane, erosioni, ecc.?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.		EFFETTO NULLO
14 La Variante coinvolge ambiti geografici su o in prossimità di coste soggette a erosione e caratterizzati da dune costiere?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
15 La Variante coinvolge ambiti geografici interessati da terremoti o faglie sismogenetiche	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.	-	EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - SUOLO E SOTTOSUOLO (Usi territoriali)			
16 La Variante proposta può entrare in conflitto con usi territoriali (attuali o proposti) delle aree circostanti?	La Variante non entra in conflitto con usi territoriali.		EFFETTO NULLO
17 La Variante coinvolge ambiti geografici con aree densamente popolate o con zone residenziali o destinate ad altri usi territoriali particolari (ad es. ospedali, scuole, luoghi di culto, servizi pubblici, cave e discariche di rifiuti).	La Variante non entra in conflitto con usi territoriali.		EFFETTO NULLO
18 La Variante coinvolge ambiti geografici importanti dal punto di vista turistico e/o ricreativo?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.		EFFETTO NULLO
19 La Variante prevede interventi che potrebbero provocare il degrado o la perdita di rilevanti superfici agricole?	La Variante non prevede questo tipo di interventi.		EFFETTO NULLO
20 La Variante prevede interventi che potrebbero compromettere significativamente le funzioni garantite dal suolo (funzione di buffer, filtro, ruolo nei cicli nutrizionali, nel ciclo dell'acqua e nel ciclo globale del carbonio, regolazione del clima, funzione culturale e storica...)?	La Variante prevede l'impermeabilizzazione di una porzione di suolo, tuttavia le dimensioni estremamente limitate di quest'ultimo precludono il verificarsi di effetti negativi		EFFETTO NULLO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico)			
21 La Variante prevede funzioni che possano permettere la costruzione di dighe, la deviazione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
22 La Variante prevede funzioni che possano permettere il dragaggio, la rettificazione o l'intersezione di corsi d'acqua?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO
23 La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di strutture in mare aperto?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO
24 La Variante interferisce con il ciclo unico delle acque?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO
25 La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano l'immagazzinamento, la manipolazione o il trasporto di sostanze pericolose (infiammabili, esplosive, tossiche, radioattive, cancerogene o mutagene)?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO
26 La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano la produzione di campi elettromagnetici o altre radiazioni capaci di influire sulla salute umana o su apparecchiature elettroniche vicine?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO
27 La Variante prevede funzioni che possano permettere la realizzazione di interventi che comportano un regolare uso di pesticidi e diserbanti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		NESSUN EFFETTO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Contaminazioni pregresse)			
28 L'area di interesse della Variante coinvolge zone in cui sono presenti alti livelli di inquinamento o altri danni ambientali?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.		NESSUN EFFETTO
29 La Variante coinvolge aree in cui il terreno e/o le acque di falda sono già stati inquinati da precedenti usi del territorio?	La Variante non coinvolge questo tipo di zone.		NESSUN EFFETTO
CONSUMO DI SUOLO, DEPAUPERAMENTO E PRELIEVO DI RISORSE - ACQUE (Ambiente idrico superficiale)			
30 La Variante coinvolge importanti corsi d'acqua dal punto di vista ecologico ed idraulico?	La Variante è situata in prossimità del canale Guaiane, tuttavia non ha interferenze con esso.		NESSUN EFFETTO
31 La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da importanti zone umide?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.		NESSUN EFFETTO
32 La Variante coinvolge ambiti geografici che presentano importanti zone di sorgenti?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.		NESSUN EFFETTO
AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE			

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
33 La Variante è situata all'interno o in prossimità di aree designate o protette dalla normativa nazionale?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.		EFFETTO NULLO
34 La Variante è situata in un'area dove i livelli di qualità ambientale stabiliti dalla normativa nazionale sono superati?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.		EFFETTO NULLO
35 La Variante coinvolge aree che presentano aspetti naturalistici unici?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.		EFFETTO NULLO
36 La Variante influirà sulla capacità rigenerativa di aree naturali come zone costiere, aree montane o forestali?	La Variante non coinvolge questo tipo di aree.		EFFETTO NULLO
AREE NATURALI E BIODIVERSITÀ - AREE NATURALI PROTETTE (Ecosistemi e fauna)			
37 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare la perdita o il degrado di habitat importanti o di ecosistemi o habitat che ospitano specie rare o minacciate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
38 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare disturbo o mettere a repentaglio la capacità riproduttiva di qualche specie o influire negativamente sulle aree migratorie, di alimentazione, di nidificazione, di riproduzione o di riposo o creare ostacoli significativi agli spostamenti?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
AGENTI FISICI E SALUTE PUBBLICA - INQUINAMENTO E RADIAZIONI			
39 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare impatti su persone, strutture o altri ricettori o elementi sensibili a causa di rumore, vibrazioni, emissioni luminose, calore o altre radiazioni?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO PAESAGGISTICO			
40 La Variante coinvolge ambiti geografici caratterizzati da un'alta qualità e/o vulnerabilità paesaggistica?	La Variante non coinvolge questo tipo di ambiti.		EFFETTO NULLO
41 Gli elementi tipologici e costruttivi della Variante interferiscono/modificano i caratteri paesaggistici dell'ambito territoriale di riferimento?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze		EFFETTO NULLO
PAESAGGIO, ARCHEOLOGIA E BENI CULTURALI - PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE			

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
42 La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio storico o culturale?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze.		EFFETTO NULLO
43 La Variante coinvolge ambiti geografici con presenza di elementi importanti o di valore del patrimonio archeologico?	La Variante non prevede questo tipo di interferenze.		EFFETTO NULLO
SOCIOECONOMIA - TRAFFICO E MOBILITÀ			
44 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare cambiamenti significativi a livello di traffico (stradale o altro)	La Variante prevede un aumento di 49 abitanti teorici e relativo flusso di traffico veicolare; tuttavia, si ritiene che l'aumento del livello di traffico non sarà significativo.		EFFETTO NULLO
45 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare maggiore accessibilità aumentando le potenzialità di sviluppo dell'area?	La Variante prevede un aumento di 49 abitanti teorici in quanto è prevista la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1 e in parte in zona C2 con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione e 5 lotti liberi.		EFFETTO POSITIVO
SOCIOECONOMIA - POPOLAZIONE, ENERGIA, RIFIUTI			
46 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sul mercato del lavoro e su quello immobiliare dell'area?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
47 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una separazione fisica delle comunità già insediate?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
48 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche demografiche dell'area?	La Variante prevede un aumento di 49 abitanti teorici in quanto è prevista la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1 e in parte in zona C2 con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione e 5 lotti liberi		EFFETTO POSITIVO
49 La Variante prevede funzioni che potrebbero influire significativamente sulle caratteristiche del ciclo dei rifiuti?	La Variante prevede un aumento di 49 abitanti teorici con un possibile aumento del carico di rifiuti. Tuttavia, si ritiene che le produzioni saranno irrisorie e non comporteranno un aumento sostanziale nella produzione di rifiuto urbano. Inoltre, anche la discarica comunale visto il carico insediativo di bassa entità, è in grado di assorbire quanto generato.		EFFETTO NULLO
ALTRO			
50 La Variante prevede funzioni che potrebbero sollevare pubblici conflitti tra i cittadini?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO

A Contenuto del quesito	B Azioni della Variante	C Caratteristiche degli effetti	D Valutazione
51 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare conflitti con la normativa o le politiche esistenti a livello internazionale, nazionale o locale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
52 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una modifica della politica ambientale attuale?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
53 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare un precedente per futuri interventi che singolarmente o cumulativamente possono esercitare impatti negativi significativi?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO
54 La Variante prevede funzioni che potrebbero provocare una domanda significativa di qualche risorsa la cui offerta potrebbe divenire scarsa?	La Variante non prevede questo tipo di funzioni.		EFFETTO NULLO

7. CONCLUSIONI

7.1 Considerazioni finali

La Variante n. 14 al Piano degli Interventi è composta da tre modifiche puntuali di carattere urbanistico che prevedono, nell'ordine:

- la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1 e in parte in zona C2 con individuazione di 5 lotti liberi (numerati da 103 a 107);
- l'aggiornamento della perimetrazione del lotto n. 50;
- l'aggiornamento cartografico delle fasce di rispetto stradale relative all'autostrada A4; le aree oggetto di modifica sono individuate generalmente presso e aree produttive

Nel presente Rapporto Ambientale Preliminare le componenti ambientali sono state raggruppate in sei "assi ambientali significativi" all'interno dei quali si è compiuto l'aggiornamento dello stato dell'ambiente rispetto al Rapporto Ambientale del PAT. Sono stati approfonditi gli assi considerati più correlati alle modifiche previste dalla Variante al PI: "Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse" e "Socioeconomia". In particolare, per le modifiche previste la valutazione è stata rivolta solo agli ambiti di variante n. 1 e n. 2 in quanto il primo prevede la riclassificazione di una zona ad urbanizzazione differita in parte in zona C1, su limiti fisici e catastali esistenti, e in parte in zona C2, con individuazione di un Comparto obbligatorio con relative opere di urbanizzazione e 5 lotti liberi, mentre il secondo è una modifica alla perimetrazione del lotto ai limiti catastali esistenti; l'ambito di variante n. 3, invece, non è soggetto a valutazione in quanto si tratta dell'aggiornamento delle fasce di rispetto stradale dovuto all'ampliamento dell'asse autostradale A4, per cui non comporta effetti sulle componenti ambientali.

Dagli approfondimenti eseguiti per i due ambiti di variante analizzati, è emerso che nell'area non si individuano particolari criticità ambientali; infatti, gli interventi previsti dalla Variante al Piano, in seguito ad una valutazione per ogni componente e per ogni singolo ambito di variante, non presentano effetti negativi sul territorio.

Di seguito si riporta una sintesi delle analisi per i due ambiti di variante e delle relative componenti ambientali analizzate.

Per quanto concerne l'Asse II "Consumo di suolo, depauperamento e prelievo di risorse" entrambe le aree di variante analizzate sono comprese negli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata individuati dalla variante n. 1 al PAT ai sensi della L.R. n. 14/2017 approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 38 del 30.09.2020 e pertanto non comportano consumo di suolo. In riferimento all'ambito di variante n. 1 si segnala che l'area era già oggetto di previsioni urbanistiche nel P.R.G., poi non confermate in sede di Piano degli Interventi, per la presenza del vincolo relativo al depuratore. Pertanto, con la dismissione del depuratore si introduce nuovamente la possibilità edificatoria precedentemente prevista. Inoltre, si segnala come entrambi gli ambiti ricadano all'interno o ai margini del tessuto urbanizzato di Noventa di Piave. L'ambito n. 1 risulta, infine, il completamento del contesto urbano dell'area di Via Torino; si ritiene dunque che la superficie potenzialmente impermeabilizzata sia di ridotte dimensioni e non comporti effetti significativi. Tutte e due le aree di intervento non interferiscono con la rete fluviale e dei canali. Dallo studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica è emerso che i due ambiti di variante analizzati non risultano all'interno di aree a rischio idraulico o a sofferenza idraulica; in particolare, l'ambito di variante n. 1 risulta esterna ad aree a pericolosità PAI, a parte la P1 per scolo meccanico di cui fa parte tutto il territorio comunale.

Per quanto riguarda l'Asse VI "Socioeconomia", si evince che il carico insediativo previsto dalla variante (ambito n. 1) è pari a 49 abitanti teorici e che questo comporta un aumento stimato di 31 veicoli aggiuntivi ai flussi di traffico esistenti. Considerando tali valori e le analisi svolte precedentemente si ritiene che non vi sarà un aumento del traffico in grado di influenzare negativamente la viabilità attuale e che il possibile aumento di emissioni dovuti al nuovo livello di traffico non è significativo. Inoltre, si evidenzia come il ridotto carico insediativo aggiuntivo non influisce negativamente sulla produzione di rifiuti e sul sistema fognario in quanto sia la discarica che il depuratore sono in grado di assorbire quanto generato.

Per cui, sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, si valuta che la Variante 14 al Piano degli Interventi del Comune di Noventa di Piave non produca effetti significativi sull'ambiente e pertanto non vada assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica.

8. SOGGETTI COINVOLTI

8.1 Autorità procedente

- Comune di Noventa di Piave - comune.noventadipiave.ve@pecveneto.it

8.2 Autorità competente

- Regione del Veneto Commissione Regionale VAS –
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

8.3 Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPAV Dipartimento di Venezia – protocollo@pec.arpav.it
- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – alpiorientali@legalmail.it
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale - pec@aatovo.legalmail.it
- Consorzio di Bonifica Piave - consorziopiave@pec.it
- Genio Civile di Venezia - geniocivileve@pec.regione.veneto.it
- Città Metropolitana di Venezia - protocollo.cittametropolitana.veo@pecveneto.it
- Regione del Veneto Direzione Ambiente - ambiente@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo - difesasuolo@pec.regione.veneto.it
- Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale - pianificazioneterritoriale@pec.regione.veneto.it
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso - mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it
- ULSS 4 Veneto Orientale - protocollo.aulss4@pecveneto.it